Venerdì 20 Novembre 1931 - X

SECONDA EDIZIONE

Anno LIV N. 276

Abbonamenti: *Si ricevono alla Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine*

In Italia e Colonie		Estero	
Anno	L. 52.—	Anno	L. 127.—
Semestre	» 27.—	Semestre	» 65.—
Trimestre	» 14.—	Trimestre	» 35.—
Mese	» 5.—		

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

S. E. Grandi lascia Washington

dopo aver concluso felicemente la sua missione

I risultati dei colloqui con Hoover secondo una dichiarazione americana

Colloquio telefonico col Duce

ROMA, 19. — Dopo i colloqui col Presidente Hoover, il ministro Grandi si è messo in comunicazione telefonica con S. E. il Capo del Governo.

Il Duce ha espresso a Grandi la sua «viva soddisfazione» per le cordiali accoglienze che gli sono state tributate dal Governo e dall'opinione pubblica negli Stati Uniti, aggiungendo che egli seguiva con la maggiore attenzione gli sviluppi dei colloqui politici con Hoover e con Stimson.

La visita di congedo

WASHINGTON, 19. — Alle 16, il ministro Grandi si è recato al Dipartimento di Stato per la visita di congedo a Stimson. La conversazione è durata oltre un'ora. Subito dopo egli si è portato alla Casa Bianca dove ha preso congedo dal Presidente Hoover. In entrambe le visite egli era accompagnato dalla signora.

Più tardi, al Dipartimento di Stato venne letto ai giornalisti riuniti, alla presenza di Grandi e Stimson, il seguente comunicato ufficiale:

"La visita del Ministro degli Esteri d'Italia nella capitale degli Stati Uniti d'America, ha dato occasione ad uno scambio di idee franco ed amichevole sui molti problemi di importanza mondiale, nei quali il Governo italiano e il Governo degli Stati Uniti sono unanimemente interessati.

"Nella convinzione che la restaurazione della stabilità economica e della fiducia all'interno di ciascuna Nazione, può definitivamente raggiungersi solo col rafforzamento della stabilità finanziaria internazionale e di una effettiva fiducia che si estenda a tutte le Nazioni, noi ci siamo dedicati a continuare il lavoro già iniziato a questo fine e abbiamo francamente discusso di molti importanti problemi internazionali, la cui soluzione è divenuta una riconosciuta necessità. Le discussioni hanno incluso argomenti di grande importanza, come l'attuale crisi finanziaria, i debiti fra i Governi, i problemi relativi alla limitazione e alla riduzione degli armamenti, la stabilizzazione dei cambi internazionali ed altre questioni economiche di vitale interesse.

"Noi riteniamo che i patti esistenti fra le principali Potenze navali possono e debbono essere completati; e che il fatto che la proposta presentata dal signor Grandi per una tregua degli armamenti per un anno sia stata universalmente accettata, indica chiaramente che la Conferenza per la limitazione degli armamenti presenta grandi possibilità di raggiungere risultati concreti e costruttivi.

"Non era negli scopi di questo incontro di raggiungere accordi particolaristici, ma le amichevoli discussioni e gli scambi di vedute che hanno avuto luogo sono serviti a chiarificare molti punti di mutuo interesse e sono serviti a stabilire una mutua cordialità nell'intesa dei nostri problemi.

"Noi siamo fiduciosi che le nostre relazioni che questa visita ha rafforzato, si dimostreranno di grande valore nel porre le fondamenta per una benefica azione da svolgersi dai nostri Governi".

S. E. Grandi parla al popolo americano

S. E. Grandi stasera ha parlato al popolo americano a mezzo della radio, dal suo appartamento al Mayflouwer Hotel. Egli è stato presentato dal signor Stewart Brown, corrispondente dell'«United Press» da Roma, il quale ha reso omaggio alle qualità eminenti del Ministro ed ha tracciato una breve biografia, per poi concludere che l'Ambasciatore dell'Italia fascista, come ieri combattè con valore nelle trincee, oggi è paladino intrepido nel campo della politica internazionale per la eliminazione di ogni odio tra le Nazioni e per il consolidamento della pace a garanzia del comune benessere.

Il ministro Grandi ha parlato prima in italiano e poi in inglese. Egli ha detto:

«Sono venuto negli Stati Uniti come messaggero di amicizia e di collaborazione del popolo italiano a quello americano. Nel momento in cui ogni Nazione lotta per superare le difficoltà della crisi più diffusa e più grave che la storia del mondo ricordi, l'Italia sente più che mai che la collaborazione americana è essenziale per il ritorno della fiducia e della prosperità, collaborazione che voi, generosamente e spontaneamente avete già offerto al mondo. Anche l'Italia è lieta di dedicare le sue forze e il suo lavoro a questo bene comune.

«In questi pochi giorni ho avuto il privilegio di essere ricevuto dal vostro Presidente e di discutere con lui come con il Segretario di Stato e con i maggiori esponenti della vostra vita politica, dei problemi più importanti della odierna situazione internazionale».

Dopo aver rilevato che le conversazioni con Hoover ispirano subito fiducia per la visione pratica e lineare che egli ha delle situazioni in apparenza più aggrovigliate, il Ministro ha così continuato:

«E' perciò sommamente piacevole discutere di questioni internazionali con chi ne ha una così larga visione. Le conversazioni di questi giorni mi hanno rafforzato la fiducia che esse avranno ulteriori sviluppi verso i più lieti risultati. Tutti i problemi politici, finanziari ed economici, sono stati esaminati con spirito di reciproca comprensione, con senso di equilibrio e di praticità: la loro soluzione può essere più prossima di quello che appaia oggi. Ho la piena convinzione che la mia visita abbia contribuito ad avviarli in tale senso. Lascio Washington questa sera con un senso di profonda gratitudine per la viva cordialità con cui sono stato ricevuto in ogni ambiente».

Visita proficua
Dichiarazioni di Stimson

WASHINGTON, 20. — Stimson ha illustrato il comunicato ufficiale sui colloqui di Washington con le seguenti dichiarazioni:

«Ho tratto il maggiore piacere dalla visita di Grandi che ci accolse con tanta ospitalità cordiale quando fummo in Italia. Dal punto di vista personale, questa visita è stata graditissima perchè ha rinnovato la nostra amicizia iniziata durante la Conferenza di Londra. Dal punto di vista ufficiale essa è stata molto proficua. Sento che la mia visita in Europa questa estate e i vari incontri con uomini di Stato colà avvenuti insieme colle visite di Grandi e di Laval in questo Paese, hanno prodotto quella preziosa reciproca conoscenza e comprensione tra i ministri responsabili che da tanto tempo propugno come essenziale quale base per uno sforzo costruttivo verso la soluzione dei problemi internazionali. La presenza di Grandi in questo paese e l'amichevole tenore di queste conversazioni, convincono sempre più il popolo americano che è reciproco desiderio di entrambe le Nazioni di collaborare strettamente per la ricostruzione. Mentre Grandi lascia la nostra capitale, io gli porgo i nostri ringraziamenti per il serio ausilio che ho avuto dalla sua presenza qui e gli esprimo gli auguri della migliore fortuna per l'avvenire».

Una lunga intervista con Stimson

WASHINGTON, 20. — *Ieri, nel pomeriggio, alle ore sedici locali, l'on. Grandi si è recato al Dipartimento di Stato a conferire col Segretario signor Stimson col quale ha avuto nuovamente una lunga intervista. Alle ore diciassette, insieme al signor Stimson, è tornato alla Casa Bianca dove si è svolto il quarto colloquio col Presidente Hoover. Quindi entrambi i ministri si sono recati al palazzo del Dipartimento di Stato dove hanno ricevuto una folla di giornalisti che attendevano fino dalle prime ore del pomeriggio per il vivo interesse suscitato dall'ultima giornata di conversazioni politiche.*

Il signor Stimson e l'on. Grandi hanno dato lettura del comunicato ufficiale sopra i colloqui di Washington.

Un immenso successo diplomatico

WASHINGTON, 20. — Un immenso successo diplomatico italiano — scrive la «New York Evening Post» ha segnato la visita negli Stati Uniti del rappresentante di Mussolini. Il giornale afferma che le questioni del disarmo discusse con Hoover hanno avuto per oggetto i più vasti problemi inerenti alla pace mondiale.

La «Evening Post» rileva che in tutta la stampa americana il nome di Mussolini figura più ripetuto che quello di Grandi. Questo è perchè se gli americani debbono considerare il giovane Ministro degli Esteri come il portavoce del suo paese, sanno benissimo che Egli è soltanto il portavoce di un unico essere umano, il grande Mussolini. L'on. Grandi è il tattico, l'on. Mussolini l'uomo che lavora ai grandi piani. Grandi, continua il giornale, è un'intelligente esecutore, un diplomatico fine ed esperto, ma Mussolini dirige quotidianamente l'opera del suo Ministro.

Era il Duce che ha parlato alla Casa Bianca oggi, ed era il Duce che si è offerto ad Hoover per aiutarlo nel suo prediletto scopo di controllo e della riduzione degli armamenti, così caro ad Hoover, come la Società delle Nazioni era cara a Wilson.

Il giornale conclude che le cose più importanti dette nei colloqui tra Grandi ed Hoover non appariranno mai nei comunicati.

La presidenza dell'ordine dei Figli d'Italia ha invitato tutte le sezioni cittadine alla City Hall di New York con bandiere, per fare scorta d'onore al Ministro Grandi durante il ricevimento ufficiale. Anche le Associazioni combattentistiche italiane della metopoli converranno in massa alla cerimonia.

Mussolini ha ascoltato l'appello del destino

Persy Wienner in un articolo sulla «New York Evening Post», dopo esaminata tutta la situazione italiana anche dal punto di vista storico, afferma che Grandi ed Hoover hanno avuto molti punti in comune durante la loro conversazione. Ambedue comprendono che le probabilità del successo di Ginevra non sono grandissime, ma entrambi sperano che se Hoover insiste nel disarmo quale pietra angolare della sua politica, l'Italia insiste nell'evitare una folle corsa agi armamenti e ciò perchè i suo Capo Benito Mussolini ha ascoltato l'appello del destino, cioè quello della pace.

Il particolare interessamento del Presidente Hoover verso il rappresentante dell'Italia — aggiunge l'articolo — è dimostrato dal fatto caratteristico che ieri mattina il Presidente si alzò prima dell'alba e compì la sua passeggiata nella nebbia prima delle sei e trenta, in modo da essere pronto a ricevere l'on. Grandi senza ritardo.

L'editoriale della «Washington Post» dice che la visita di Grandi servirà a promuovere il buon volere internazionale e ad incoraggiare lo spirito di cooperazione.

Il giornale afferma poi che non si devono aspettare speciali risultati perchè uno dei pericoli delle conferenze tra gli uomini di Stato è quando il pubblico si attende troppo come nel caso Laval, dal quale sono risultate gravi disillusioni per il suo popolo. Fortunatamente, aggiunge il giornale, l'on. Grandi non è in simile posizione. Egli non è incaricato di portare seco uno speciale accordo con gli Stati Uniti. Egli può dare ormai a Mussolnii assicurazione che l'Italia e gli Stati Uniti hanno una più chiara mutua comprensione dei problemi preoccupanti le nazioni. E' tutto ciò che si aspettava e questo Egli può fare.

L'impressione fatta sugli americani da Grandi è stata molto piacevole. Egli lascierà l'America con i migliori auguri e con molti nuovi amici.

Attesa a Nuova York

Oggi S. E. Grandi sarà a Nuova York, ove le comunità italiane gli offriranno un grande banchetto.

Per questo vi sono già mille prenotazioni.

La riunione è patrocinata dall'ambasciatore italiano De Martino, dal Governatore dello Stato di Nuova York Franklin D. Roosevelt e dal sindaco della metropoli Walker.

Camera dei Deputati

ROMA, 19. — Nella seduta di oggi, presieduta da S. E. Giuriati fino alla votazione a scrutinio segreto e quindi dal vice-presidente Buttafuochi, ha discusso ed approvato una serie di disegni per la conversione in legge di Regi Decreti Legge. Tutti sono stati approvati anche a scrutinio segreto.

Il Senato è stato convocato per il 3 dicembre alle ore 10, con quest'ordine del giorno: Sorteggio degli Uffici; discussione dei disegni di legge.

Carnera riprende a vincere

CHICAGO, 20. — *Grande era l'attesa per il combattimento che doveva svolgersi tra il gigante Carnera e l'americano King Levinsky, uno dei migliori pesi massimi del Nord America.*

Migliaia di persone si erano riversate sul luogo della contesa, fissata in dieci riprese di tre minuti l'una. Al loro apparire, i pugili sono stati fatti segno a nutriti applausi.

Il combattimento, contrariamente alle previsioni, è andato fino al limite, sia perchè Carnera non trovò il modo di piazzare il colpo che addormenta, sia perchè l'avversario si è bene difeso combattendo con ardore e trincerandosi dietro una ottima scherma. Comunque, la vittoria ai punti conseguita dal gigante friulano, è stata larga e netta.

Quando l'arbitro ha alzato il braccio di Carnera, dichiarandolo vincitore, il pubblico lo ha applaudito lungamente.

DUE BANDITI
uccisi dalla polizia a Chicago

CHICAGO, 20. — Due banditi sono stati uccisi dagli agenti speciali di polizia che li hanno sorpresi mentre tentavano di svaligiare un negozio di gioielleria. Sono così sessanta i ntotale i ladri uccisi dalla polizia e dai privati dal 1.o gennaio di quest'anno ad oggi.

OREFICERIA LONDINESE
svaligiata per la seconda volta

LONDRA, 20. — Un furto ideato ed eseguito con grande audacia è stato commesso questa notte nel centro di Londra. I ladri che a quanto pare erano assai esperti del mestiere, servendosi degli strumenti di scasso più moderni, hanno perforato un muro di mattoni spesso quaranta centimetri e sono penetrati in un negozio di gioielleria dove hanno rubato gioielli per un valore di trentamila lire sterline, tagliando una forte armatura di acciaio e fuggendo col prezioso bottino. Alcuni mesi fa lo stesso negozio è pure stato svaligiato dal ladri.

Nell'estremo oriente

La battaglia continua intorno a Tsi-Tsi-Har

Il presidente della Cina parte per la Manciuria

NANCHINO, 20. — E' stata tenuta una sessione segreta del Congresso nazionale del Kuomintang.

Il maresciallo Kiang-Kai-Scek, parlando con commozione, ha dichiarato: — Io devo compiere il mio dovere e provare la mia lealtà verso il mio paese e verso il Kuomintang andando immediatamente nel Nord della Cina.

I delegati si sono alzati e sono rimasti in piedi, mantenendo il silenzio e rendendo così omaggio al Presidente che si è allontanato ed ha subito lasciato Nanchino.

La battaglia continua intorno a Tsi-Tsi-Har.

Mah-Chiang-Shang dirige le operazioni dal suo nuovo quartiere generale, che si trova a trenta miglia dalla città.

Importanti colloqui a Parigi e l'interessamento di Briand

PARIGI, 20. — Il signor Briond ha ricevuto ieri nel pomeriggio successivamente i signori Matsudeira e Yoshizawa delegati del Giappone al Consiglio della Società delle Nazioni e il dott. Ezo delegato cinese. Egli ha esaminato con loro le possibilità di riavvicinamento che esistono tra i punti di vista giapponese e cinese. Il governo della Società delle Nazioni studierà il risultato di tali conversazioni in una seduta privata che si terrà oggi alle ore 16.

Un'altra città occupata dai giapponesi

HARBIN, 20. — Le forze giapponesi hanno ieri occupato la città di Lung-Kiang, che si trova sulla linea ferroviaria nel tratto fra Tsi-Tsi-Har e Keshan. Le forze cinesi del generale Mah hanno mosso un contrattacco per riconquistare la posizione, ma sono state respinte.

L'attacco giapponese allo schieramento dell'esercito di Mah, che ha portato alla conquista di Tsi-Tsi-Har, ha avuto termine ieri mattina alle 10.30 (ora locale) quando l'occupazione della città è stata completata in ogni punto.

La temperatura si mantiene rigidissima e nella notte raggiunge i trenta gradi sotto lo zero. Le prime notizie dal fronte della lotta confermano che i cinesi hanno subito perdite ingentissime. Ventimila uomini sono ora in ritirata verso il Nord, ivi compresi anche i reparti d'ordine al comando di un luogotenente di Mah, il generale Juan-Chung-Ku che aveva svolto al centro delle linee operanti un'efficace resistenza fino all'una dopo mezzanotte.

Ieri, sul palazzo già sede della Società della Ferrovia mancese meridionale, a Tsi-Tsi-Har, sventolava la bandiera giapponese e alla sua porta montava di sentinella un picchetto di soldati nipponici. Il vittorioso generale Honjo ha stabilito il suo quartier generale in questo palazzo.

Secondo il corrispondente del «Daily Mail», aggregato al quartier generale cinese, cinque ufficiali russi hanno guidato in tutte queste settimane i movimenti delle truppe cinesi. I pochi successi riportati dai cinesi sui giapponesi in queste ultime settimane, sono dovuti appunto ai consigli degli ufficiali russi.

L'unico scontro veramente cruento e che ha dato una fisionomia particolarmente tragica alla battaglia di ieri, sembra sia quello verificatosi davanti ad Ang-ang-ki.

Dopo aver sfondato la prima linea cinese, i giapponesi continuavano la loro avanzata verso Ang-ang-ki, quasi sicuri che i cinesi si sarebbero arresi. Viceversa a pochi chilometri da Ang-ang-ki le prime pattuglie giapponesi furono accolte da un nutrito fuoco di fucileria e dovettero ripiegare rapidamente. Considerevoli forze erano dislocate intorno alla città e, da quello che è apparso, abbastanza bene fornite di munizioni e decise a resistere.

Il comandante giapponese fece prontamente convergere verso Ang-ang-ki i necessari rinforzi e all'azione presero parte anche carri armati e aeroplani. Dopo alcune ore di combattimento, i cinesi cominciarono a dare dei segni di debolezza.

Infine, il Comando giapponese dette ordine ai carri armati di entrare in azione e gli aeroplani incominciarono a bombardare la regione. Verso notte i cinesi cedevano a palmo a palmo il terreno, finchè la cavalleria giapponese entrò in azione facendo un'improvvisa e fulminea carica contro le linee nemiche. I cinesi, abbandonati così i loro posti e le loro armi, si dettero alla fuga. Le truppe nipponiche avanzarono allora rapidamente e occuparono la città.

I giapponesi stanno occupando poco per volta tutti i villaggi, quasi senza colpo ferire.

La risposta del Giappone ai Soviet

TOKIO, 20. — La risposta giapponese alla nota sovietica è stata comunicata ieri alla stampa. Questa risposta dice, tra l'altro, che a causa della confusione che regna attualmente in Manciuria non si potrebbe pretendere che il Giappone possa stabilire in modo autentico l'esattezza delle voci che sono corse relativamente ad un soccorso di armi e munizioni che sarebbe stato prestato ai cinesi dai Sovieti. Il Giappone, pure difendendo i suoi interessi in Manciuria o in Mongolia, si sforza di salvaguardare gli interessi dei Sovieti qualunque essi siano. Tuttavia se l'Amministrazione della ferrovia orientale cinese permettesse ai cinesi di usare della sua linea per operare un concentramento, questa amministrazione dovrebbe essere responsabile di ciò che risulterebbe.

Il cerchio delle truppe

va stringendosi intorno ai banditi della Corsica

Spada e Bornea agli estremi

AJACCIO, 20. — La fame ha costretto i banditi Spada e Bornea a riferire dove presso a poco sono nascosti. Un pastore di Saint Andre ha detto che lo Spada e suo fratello sono entrambi in casa sua e lo hanno costretto a fornire loro da mangiare e da bere. Durante il pasto lo Spada svenne per l'esaurimento.

Quando rinvenne non era più capace di camminare ed il fratello minacciando il pastore con uno schioppo lo obbligò a dargli un mulo su cui lo Spada si mise ed i due se ne andarono. Altre informazioni dicono che anche il Bornea ha visitato una capanna di contadini chiedendo del cibo e che essi furono costretti a dargli. Il generale Fournier ha intanto iniziato l'attacco decisivo per liberare l'isola dai banditi che egli spera di catturare entro due giorni.

Pattuglie di uomini e due autoblindate sono partite all'alba per varie località mentre le altre truppe hanno fatto un cordone intorno alle alture che circondano una profonda vallata ove si crede sieno nascosti i banditi. Schioppi e munizioni sono stati sequestrati nel pomeriggio e più di venti persone sono state arrestate, tra cui il sindaco ed il segretario comunale di un piccolo paese.

Il coprifuoco è stato ordinato in molti paesi mentre le autoblindate e le truppe sorvegliano i distretti vicini. Allo scendere della notte il cordone viene raddoppiato per impedire che i banditi ne eludano la vigilanza durante l'oscurità.

La resa di Bartoli

Si hanno questi particolari intorno alla resa del bandito Enrico Bartoli, l'ultimo bandito che teneva ancora la macchia.

Le autorità si aspettavano che anche lo zoppo zio di Giuseppe Bartoli, già abbattuto, capitolasse. Esse sapevano che il bandito non avrebbe potuto resistere lungamente al rigori di una vita errante senza più aiuti di sorta. Dopo la tragica morte di Giuseppe Bartoli, dopo la resa di Valle e di Rossi, nonchè di Domenico Santoni, quella dello zoppo ha causato commozione nella regione.

Enrico Bartoli appreso dell'arresto di Valle, di Rossi e di Santoni, rimase molto colpito e comprese che non poteva resistere. Egli sapeva che un commissario della brigata mobile si trovava nei dintorni di Palneca e trovò modo di farlo avvertire da Antonio Bartoli. Fu fissato un appuntamento ed Enrico Bartoli, che era in uno stato pietoso, consegnò le sue armi al commissario che si affrettò a tradurlo a Palneca.

Una battuta in grande stile

AJACCIO, 20. — *Una spedizione è stata eseguita ieri mattina nella regione di Sagone e di Balogna allo scopo di catturare i giovani bandit Cavigliolí e Torre, che si sperava di trovare in una capanna di pastori all'Aresta, al di sopra del villaggio di Balogna. Circa trecento guardie mobili e gendarmi vi presero parte. Come pure commissari e ispettori della brigata mobile e sei mitragliatrici. Ma le due persone ricercate non furono rinvenute. Questa opera in grande stile non è stata tuttavia inutile, poichè sono stati operati circa quaranta arresti, tra cui quelli di Antonio Casanova sindaco di Balogna, di Pietro Toussaint Falchi e di suo padre, entrambi coltivatori, di Augusto Pellegrini sindaco e ora assessore di Balogna. Sonop ure stati arrestati un certo numero di pastori e sequestrate armi. Non è avvenuto alcun incidente.*

Una nuova teoria di Heinstein sulla gravitazione e sulla elettricità

BERLINO, 20. — In una riunioni di odtti, il prof. Heinstein ha cercato di far capire come egli si propone di combinare la legge della gravitazione con quella dell'elettricità, in una formula soddisfacente. La nuova teoria del famoso scienziato si basa sul concetto che è impossibile che lo spazio abbia due proprietà indipendenti.

Due nuovi tipi di autogiro che aprono un'era per l'aviazione

LONDRA, 20. — All'aerodromo di Hansworth, si sono svolte oggi con grande successo le prove di due nuovi apparecchi autogiro che a quanto si afferma, aprono una nuova era nell'aviazione. I due apparecchi sono a due posti con cabina aperta. Verrà presto il momento — dicono i giornali — in cui l'uomo potrà decollare dal suo giardino e scendere sul tetto del suo ufficio e gli abitanti dei sobborghi potranno tenere il loro autogiro nel giardino dietro la casa.

Libri sulla guerra

GIUSEPPE DE MORI: Vicenza nella guerra 1915-18.

L'Editore Giacomo Rumor ha donato alla sua città e provincia un'opera preziosa, fatica onoranda di Giuseppe de Mori: «Vicenza nella guerra»: opera preziosa per la diligenza posta dall'Autore nel raccogliere e controllare e documentare le notizie riguardanti il tormentoso lungo periodo bellico durante il quale rifulse il patriottismo tradizionale della gloriosa città Medaglia d'Oro. Trattasi di un volume di oltre 700 pagine, ricco di 230 incisioni. Il sommario dell'opera ci fornisce un pallido concetto della sua importanza; e nondimeno vogliamo qui riprodurlo nelle sue linee generali, non avendo altro modo, causa la brevità impostaci, di farne conoscere gli altissimi pregi.

Il grosso volume è diviso in ventiquattro capitoli che portano un titolo riassuntivo e l'indicazione particolareggiata dei fatti che nel capitolo stesso vengono esposti. Riportiamo per intero, e quale esempio, il sommario completo del primo capitolo:

«E' la guerra!». — L'assassinio dell'Arciduca Francesco Ferdinando — L'insidia austriaca al confine vicentino — Cima Dodici e le sette montagne di Lastebasse — Le fortificazioni austriache e quelle italiane — Popolazioni sicure e confine niente affatto sicuro. (Pag. 9 a 26). Ed ecco i titoli, diremo così, sintetici, degli altri capitoli:

II: Vicenza risponde all'appello della Patria (pa. 27 a 40) — III: Dalla zona di guerra alla zona di operazioni (pa. 41 a 60) — IV: Tre milioni e mezzo di combattenti alla difesa di Vicenza (pag. 61 a 94) — V: Battaglie nel cielo di Vicenza (pag. 95 a 124) — VI: Le incursioni aeree, le vittime ed i danni nel Vicentino (pag. 125 a 156) — VII: La valida difesa dei Monumenti e le rovine d'arte nell'Alto Vicentino (pag. 157 a 180 — VIII: Sotto la neve, il fuoco (pag. 181 a 198) — IX: La spedizione punitiva è infranta (pag. 199 a 236) — X: La riconquista di Arsiero e di Asiago e la Prima Armata a Vicenza (pag. 237 a 286) — XI: «Dai monti conquistati il nemico guarda tuttora in casa nostra» (pag. 287 a 318) — XII: La costituzione della Sesta Armata e l'olocausto dell'Ortigara (pag. 319 a 348) — XIII: La seconda battaglia su Vicenza (pag. 349 a 376) — XIV: I bombardamenti di Bassano, Thiene e Schio ed il campo trincerato di Vicenza (pag. 377 a 406) — XV: Vicenza accoglie trionfalmente le avanguardie della Vittoria (pag. 407 a 436) — XVI: Il giuramento degli Alpini sul Berico e la Bandiera di Vicenza sul Cengio (pag. 437 a 464) — XVII: Vicenza si agguerrisce alla vigilia della sua terza battaglia (pag. 465 a 484) — XVIII: L'ultimo degli Asburgo perde su Vicenza l'ultima battaglia (pag. 485 a 512) — XIX: Dal Pasubio al Brennero e dal Grappa alla Vetta d'Italia (pag. 513 a 544) — XX: L'Armata francese d'Italia decora Vicenza della «Croix de guerre» (pag. 454 a 570) — XXI: L'Armata britannica d'Italia e la visita dei Sovrani d'Inghilterra (pag. 571 a 586 — XXXII: La città ospedale e le opere di assistenza civile (pag. 587 a 634) — XXIII: Pagine di fede della vita di guerra (pag. 635 a 652) — XXIV: Fasti e monumenti della Vittoria (pag. 653 a 698).

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento

CORSO DI AGRICOLTURA

Per interessamento di questa Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sarà tenuto in Camino di Codroipo, dal Maestro agrario signor Alessandro Boletti, un Corso teorico-pratico di agricoltura generale della durata di 30 lezioni ai giovani contadini di età fra i 15 e 25 anni.

Le iscrizioni, del tutto gratuite, si ricevono presso il signor Liani Giuseppe (rivendita privative). La prima lezione si terrà martedì 24 novembre alle ore 17.30 precise.

VOCI DEL PUBBLICO

Ci pervengono molte lagnanze da parte di automobilisti viaggiatori perchè nessun segnale indicatore delle strade Motta di Livenza e Pordenone esiste al Bivio del ponte in fondo la via Amalteo.

Il reclamo ci sembra giusto.

IN PRETURA

Udienza penale. Pretore dott. Giulio Ronga - P. M. avv. Tomasini - Cancelliere Pietro D'Onofrio.

— Filippi Enea fu Tomaso di anni 37, nativo di Azzano X e residente a Zulan è imputato di contravvenzione per avere senza il regolare titolo di veterinario, procedendo alla castrazione di due cavalli, condannato a lire 690 di ammenda, sospendendo però l'esecuzione della pena a condizione che paghi il risarcimento dei danni, oltre alle spese processuali.

— Mancin Floriano di Angelo di anni 46, nativo di Altavilla e residente a Valvasone: contravvenzione per aver esposto fotografie illustrative di Films proiettantisi nel suo Cinematografo senza la prescritta licenza. Assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Spagnolo Salvatore di Pietro di anni 37 nativo di Palermo e qui residente, imputato di avere mediante artifici e raggiri ingannato la buona fede di Gabbia Italo, Corsaro Francesco, Pinzonone Armando promettendo loro lavoro all'estero e procurando a se lo ingiusto profitto di lire 500, 800 e 500 rispettivamente, condannato a mesi 9 di reclusione e a lire 300 di multa e alle spece processuali e alla rifusione.

— Milanese Pietro di Massimo di anni 33, nativo di Portogruaro e residente a Udine, è imputato di avere cagionato ad Olga Luppini lesioni involontarie guaribili in giorni 44: assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Vadori Angelo di Giovanni di anni 37, da Morsano al Tagliamento, è imputato di avere denunciato alla guardia municipale Moretti un reato di furto, sapendo che non era avvenuto. Assolto per non aver commesso il fatto.

— Del Torre Ada di Luigi, di anni 24, da Campoformido, residente a Savorgnano, è imputata di avere, armata di coltello minacciato tale Isidora Zorzi: assolta per non aver commesso il fatto.

— Brussolo Gino fu G. B., di anni 44, da Stalis di Sesto al Reghena, Lubiaco Maria fu Carlo, di anni 37, in Brussolo, nata a Chiavari e residente a Sesto al Reghena, imputati di avere minacciato certo Corrado Bernard e di avere, comunicando con più persone, offeso l'onore e il decoro del medesimo, lui presente: non si procede per remissioni di querela.

— Pascatti cav. Andrea di Antonio, imputato di contravvenzione per avere assunto, quale Presidente dell'Essicatoio Cooperativo Bozzoli di qui, sedici operaie disoccupate senza il tramite dell'Ufficio di collocamento e di altra contravvenzione per avere omesso di fare la denuncia dell'avvenuto licenziamento delle 16 operaie sopradette all'Ufficio medesimo: assolto dal reato ascrittogli e precisamente il primo perchè il fatto non costituisce reato e il secondo perchè il fatto non sussiste.

Codroipo

AL NUOVO SEGR. FEDERALE

Appena appresa la nomina a Segretario Federale per la Provincia di Udine, il Segretario politico gli ha inviato il seguente telegramma:

«Ing. Cesare Comessatti, Segretario Federale - Udine. — Prego accettare sensi mia esultanza e intero Direttorio per nomina V. S. — Baldissera, Segretario politico di Codroipo».

INFORTUNIO SUL LAVORO

E' stato accolto d'urgenza all'Ospedale di San Vito l'operaio Giuseppe Cruder di Domenico di anni 39, residente a Biauzzo, per una ferita lacero contusa sopra il ginocchio destro lato esterno, prodotta da scheggia di ferro, mentre stava lavorando ad una «Berta» di cui si spezzò la spoletta. Ne avrà per 20 giorni.

Pordenone

CONFERENZA DI ECONOMIA AGRARIA
alla gara deposizione uova

Ricordiamo che domenica 22 corr., alle ore 9 ant. alla sede dell'Essicatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone, si inaugurerà ufficialmente la prima gara di deposizione uova, presenti le autorità politiche ed agricole della zona.

Re Alfonso dichiarato «fuori legge»

MADRID, 20. — *Le Cortes hanno emesso un decreto col quale Re Alfonso viene dichiarato "fuori legge" per alto tradimento.*

L'avventuroso viaggio alla ricerca di un tesoro

LONDRA, 20. — Quattro notissimi sportmans, e uno americano, hanno equipaggiato uno «yacht» e un aeroplano e lascieranno l'Inghilterra in gennaio per una drammatica spedizione di ricerche di un tesoro che si dice ammonti a 12 milioni di lire sterline che appartenne ad un famoso pirata e che sarebbe stato sepolto nelle isole Cocos, su una isoletta sperduta nell'Oceano Pacifico, al largo della Costarica.

La spedizione è composta dei due famosi automobilisti sir Marcolm Campbell e Lee Guinness, John Forest giuocatore di golf, figlio del barone De Forest, di W. D'Allen ex membro del Parlamento, e di un americano, Scheptel, pure giocatore di golf. Ognuno ha contribuito per la propria parte alla spedizione e tutti si divideranno in parti uguali ogni tesoro che potessero trovare. Il Governo della Costarica ha promesso agli avventurosi esploratori, una guardia armata e ogni aiuto.

Champbell, che ha già fatto parecchi tentativi per trovare il tesoro del pirata, visitò l'isola di Cocos nel 1925.

Terroristi egiziani processati al Cairo

CAIRO, 20. — Ventidue indigeni sono stati processati oggi per accuse di terrorismo, che vanno dalla costruzione di macchine infernali fino al tentativo di assassinare il direttore dell'Università mussulmana. Il processo è conseguenza di una serie di misfatti a base di bombe che hanno turbato la tranquillità pubblica nelle ultime settimane. La polizia è decisa a prendere seri provvedimenti per far punire gli autori degli attentati.

CRONACA CITTADINA

Il Segretario Federale Ing. Comessatti inizia la sua attività

Il saluto dell'on. Barenghi alle Camicie Nere Friulane

L'Ispettore del Partito e già Commissario della Federazione Provinciale Fascista on. Comandante Mario Barenghi, ultimato il suo arduo compito, ha diretto il seguente messaggio alle Camicie Nere friulane:

Camerati,

Dopo quattro mesi di permanenza nella Vostra nobile terra ritorno al mio abituale lavoro sicuro di poter affermare al Duce, che il Fascismo Friulano ha ritrovato la via della sua combattiva attività che sotto la guida di S. E. Chiesa e del Camerata Comessatti risponderà sempre unito e compatto a tutti gli ordini del Duce e del Regime.

Per il Duce: Eja, Eja, Alalà!

L'Ispettore del Partito
On. Com.te M. BARENGHI

Il nuovo Segretario Federale

Il Segretario Federale Comandante Ing. Cesare Comessatti, assumendo l'alta carica di Capo del Fascismo friulano, ha diretto il seguente saluto di presentazione:

AI FASCI DI COMBATTIMENTO ED ALLE ISTITUZIONI FASCISTE DELLA PROVINCIA DI UDINE.

Per ordine del Duce del Fascismo assumo da oggi la carica di Segretario della Federazione Fascista Friulana.

Incrollabile nella fede, senza ambizione, modesto del mio posto di lavoro, sono fiero ed orgoglioso di comandare le Camicie Nere della mia amatissima terra.

Per il Duce! Alalà!

Ai fatti ci conosceremo meglio.

Il Segretario Federale
Com.te Ing. CESARE COMESSATTI

Alto elogio di S. E. Giuriati al Comandante on. Barenghi

L'opera dell'on. Barenghi pro assistenza invernale altamente elogiata da S. E. Giuriati

L'on. Comandante Mario Barenghi Ispettore del P. N. F. ha ricevuto la seguente lettera:

« Caro Camerata, Mi è particolarmente gradito comunicarti che S. E. Giuriati ha preso atto con vivissimo compiacimento dei magnifici risultati della manifestazione « pro Opere di Assistenza Invernale » effettuatasi nella ricorrenza del X Anniversario della Marcia su Roma, per tua iniziativa e che ha fruttato dai dati finora desunti la somma di lire 200 mila in contanti e di circa 150 mila in generi alimentari. S. E. ti invia il suo voto di plauso e ti prega di comunicare alla popolazione friulana che tanto entusiasticamente ha risposto all'appello del Regime dimostrando profondità di fede e viva volontà di collaborazione, il suo caldo elogio ed il sentimento della sua profonda gratitudine. Saluti fascisti e cordiali.

F.to Tuo
GABRIELE PAROLARI'

Riunione del Comitato Intersindacale

Il premio di L. 5000 suddiviso fra quattro artisti

Ieri si è riunito il Comitato Provinciale Intersindacale al completo che l'on. Com.te Mario Barenghi, Ispettore del Partito, ha presentato al nuovo Segretario Federale, Comandante ing. Cesare Comessatti.

Quindi il Comitato esaminata la questione posta all'ordine del giorno, ha deliberato quanto segue:

Non essendosi verificata la condizione per la quale era stato posto in palio un premio di lire 5.000 da parte delle Organizzazioni Sindacali Provinciali per quel quadro che meglio esprimesse il Fascismo, quadro che doveva essere scelto fra quelli esposti alla V Esposizione d'Arte della Venezia Giulia, tale premio a titolo di incoraggiamento, giusta i voti della Commissione esaminatrice, sarà invece distribuito in parti uguali ai sottosegnati artisti: Della Mea Giacomo; Britz Giuliano; Mitri Ernesto; Moro Giuseppe.

Nomina di ispettori di Zona

Il Segretario Federale Comandante ing. Cesare Comessatti ha nominato Ispettore di Zona per il Mandamento di Cervignano il seniore cav. Giuseppe Rinaldi. Ha nominato Ispettore di Zona per il Mandamento di Latisana il seniore cav. uff. Attilio De Lorenzi.

Nel Fascio di Spilimbergo

Il Segretario Federale ha nominato Segretario politico del Fascio di Spilimbergo il signor Fausto Missio, con l'incarico di costituire il Direttorio.

Fascio Giovanile di Combattimento

Il Segretario Federale nella sua qualità di Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Spilimbergo il signor Filippo Tomasello in sostituzione del dimissionario cav. prof. Pietro Zannier.

Conferme e nomina di Podestà

Sono stati confermati in carica i seguenti Podestà:

Signor Giovanni Fabrici, Comune di Clauzetto — signor Giovanni Antonio Spinotti, Comune di Ovaro.

Con R. Decreto 5 corrente, il signor co. Carlo Attems è stato nominato Podestà del Comune di Ruda.

Nuovo giardino pubblico

Il Podestà co. Gino di Caporiacco, in data di ieri attesa l'opportunità di sistemar la zona triangolare di terreno di proprietà comunale compresa tra le vie Dante-Carducci e Giusti, ha deliberato:

di approvare come predisposto dal progetto redatto dall'Ufficio Tecnico municipale pr la trasformazione del suddetto terreno comunale in pubblico giardino; di eseguire intanto una prima parte dei lavori (impianto giardino e marciapiede circostante); di chiedere a Sua Eccellenza il Prefetto l'autorizzazione per effettuare direttamente l'acquisto dei materiali dalle ditte proprietarie di cave nel Friuli; di affidare i lavori e posa in opera della pietra ed altri minori ad una ditta locale; di affidare alle officine dei Civici Pompieri la costruzione e posa in opera dei cancelli e della cancellata; di eseguire col mezzo dell'Azienda Elettrica Comunale e di quella dell'Acquedotto, le nuove linee, la sistemazione di quelle esistenti e l'impianto dell'acqua per la fontana; di compiere la pavimentazione dei marciapiedi con mezzo degli operai specializzati dipendenti dal Comune.

Il nuovo giardino consterà di una recintazione di muretto e cancellata per tutto il perimetro. Avrà cinque ingressi di cui uno centrale all'angolo delle vie Dante e Carducci. Nel mezzo del giardino e nella confluenza dei vialetti che condurranno agli ingressi, sorgerà una fontana secondo le moderne esigenze architettoniche.

Associazione Nazionale Carabinieri in congedo

Si rammenta ai militi di ogni grado che domenica 22 corrente alle ore 9 antimeridiane, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, in Piazza Garibaldi (gentilmente concessa per l'occasione), si terrà l'assemblea generale della Associazione Nazionale del Carabiniere, Sezione di Udine.

I militi in congedo che, per insufficienza o mancanza di indirizzo non avessero ricevuto l'invito, sono pregati pure d'intervenire a tale assemblea. — **La Presidenza.**

*

Abbiamo sott'occhio la circolare d'invito. In essa, è detto, fra altro:

« L'Associazione, perchè possa avere solide basi, aumentare il vigore che ebbe per il passato (è stata fondata nel 1919) e acquistare quel sano sviluppo che tanto si addice per la specialità della nostra Arma, ha bisogno di molti aderenti, e perciò si fa appello ai sentimenti patriottici e di cameratismo delle « Fiamme d'argento », nella viva speranza che, così facendo, si riesca maggiormente a sviluppare lo spirito d'emulazione che non fu mai secondo, rispetto ad altre Armi

« Quando l'Associazione, che tutti noi dobbiamo augurarci assai prospera, sarà elevata a condizioni di poter validamente operare, si potrà nei limiti del possibile, provvedere occupazione ai soci che ne abbiano bisogno, aiutare, chi lo richiederà, nel disbrigo di pratiche per pensioni e in tutte quelle altre operazioni per le quali avessero interesse presso i pubblici Uffici locali, evitando così spese di viaggio e perdita di tempo; e, sempre nel limite del possibile, largire sussidio in caso di malattia superiore ai cinque giorni e sussidio alle famiglie in caso di morte del socio ».

Gli argomenti all'ordine del giorno per l'assemblea sono i seguenti: **1. Modifiche ed approvazione del vecchio Statuto — 2. Iscrizione alla Federazione « del Carabiniere » in Roma — 3. Nomina o conferma del Consiglio e sostituzione, in questo caso, dei mancanti — 4. Comunicazioni varie.**

Nomina di Vice Conciliatore

Con decreto di S. E. il Primo Presidente della R. Corte d'Appello di Trieste, è stato nominato Vice Conciliatore di San Pietro al Natisone il signor Rodolfo Costaperaria fu Antonio.

Neo dottore

All'Università di Modena il distinto giovane Giovanni Manganotti ha conseguito brillantemente la laurea in chimica-farmacia.

Rallegramenti ed auguri.

Cavalierato

Giunge notizia da Bolzano che il concittadino dott. Francesco Turola è stato insignito, a riconoscimento dei suoi meriti, della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Moto Club di Udine

Concorso d'eleganza a Treviso

In causa del maltempo, il II Concorso di Eleganza per Automobili, indetto dall'Automobile Club di Treviso, è stato rinviato a domenica 29 corrente alle ore 14 e si svolgerà all'Ippodromo di S. Artemio, insieme alla Gymkana automobilistica e motociclistica. Il programma della manifestazione può ottenersi da questo Automobile Club, che provvede anche alla raccolta delle iscrizioni.

Per la migliore canzone dialettale popolare

Ecco il regolamento per la migliore canzone dialettale popolare:

1. - Il Dopolavoro Provinciale di Udine indice un concorso per la migliore « Canzone dialettale d'ispirazione tradizionale ».

2. - Al concorso potranno partecipare tutti coloro che risiedono nella Provincia di Udine e tutti coloro che nati in questa Provincia risiedono altrove.

3. - Sono ammesse al concorso esclusivamente quelle canzoni che nelle parole e nella musica si informano al carattere dei canti popolari e che rispecchiano fedelmente l'animo popolare — La partitura dovrà essere accompagnata dalle parti staccate.

4. - Sono escluse dal Concorso le canzoni edite e le canzoni già eseguite in pubblico.

5. - Il termine utile per la presentazione dei lavori scade improrogabilmente il 15 gennaio 1932-X alle ore 12.

6. - I manoscritti dovranno essere contrassegnati da un motto e da un numero di quattro cifre che dovranno essere ripetuti in una busta chiusa contenente il nome, cognome, l'indirizzo, il luogo di nascita e di residenza dei concorrenti.

7. - I lavori saranno giudicati da una apposita commissione che tempestivamente sarà nominata dal Dopolavoro Provinciale.

8. - **La Giuria** esaminerà tutti i lavori presentati e sceglierà inappellabilmente i migliori senza però classificarli.

9. - I lavori prescelti saranno classificati su « referendum popolare » nel mese di febbraio 1932-X riservandosi il Dopolavoro Provinciale di Udine il diritto di determinare tutte le modalità inerenti alla esecuzione.

10. - Ai primi tre lavori saranno corrisposti i seguenti premi: primo premio L. 300 e medaglia d'oro media, secondo premio L. 200 e medaglia d'oro piccola; terzo premio L. 100 e medaglia d'argento grande.

11. - Nessun diritto sarà dovuto all'autore delle parole ed all'autore della musica per le esecuzione fatte sotto gli auspici dell'O. N. D.

12. - I compositori dei lavori vocali premiati dovranno esibire il permesso di pubblicazione delle parole a firma del rispettivo autore, il quale dovrà anche dichiarare di essere stato tacitato di ogni suo diritto dal compositore stesso.

13. - I lavori non premiati dovranno essere ritirati entro un mese dalla scelta dei premiati; decorso questo termine cessa ogni responsabilità di custodia da parte del Dopolavoro Provinciale di Udine.

Scuola serale di stenografia

La Società Friulana di Stenografia comunica che terrà un corso serale di stenografia, sistema Gabelsberger-Noe insegnante il signor Parussini Vittorio. Non è necessario dire dell'enorme importanza e diffusione raggiunte dalla stenografia destinata a divenire in un non lontano domani la nuova scrittura, il pregio nel quale essa è tenuta presso le altre Nazioni, dove agli impiegati dello Stato e ufficiali dello Esercito è resa obbligatoria. La suddetta Società che da un sessantennio diffonde e propaga questa nobile arte continuerà anche questo anno la vecchia tradizione.

Il suddetto corso oltre che rendersi utile ai sigg. ufficiali del R. Esercito, ai professionisti, agli studenti quale potente ausilio negli studi, agli impiegati di qualunque ramo pubblico o privato, a coloro che desiderano di venire stenografi, sarà inoltre utile a coloro che desiderano nel corrente anno prepararsi ai seguenti esami: a) Licenza R. Scuola Avviamento Commerciale; b) Ammissione al R. Istituto Tecnico Superiore; c) Ammissione al R. Istituto Tecnico Commerciale; d) Per la preparazione all'esame di professore di stenografia.

Le lezioni avranno inizio il 1° dicembre.

Le iscrizioni si ricevono esclusivamente presso la sede della società in via Aquileia N. 16 nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, dove gli interessati potranno rivolgersi per maggiori chiarimenti.

FATTI e FATTERELLI del GIORNO

Sciagura aviatoria a Campoformido

Ieri il primo aviere allievo ufficiale Vincenzo Persano, a bordo di un apparecchio da caccia dell'aereoporto di Campoformido, durante un volo per istruzioni di acrobazia, non riuscendo a mettere l'apparecchio in linea di volo, si lanciava col paracadute quando era giunto a trenta metri da terra. Il paracadute per la quota di lancio troppo bassa ha potuto funzionare solo parzialmente ed il pilota è deceduto.

Grave furto all'Ufficio Postale di Roveredo

La cassaforte svaligiata

La notte decorsa un grave furto veniva commesso da ignoti nell'ufficio postale di Roveredo in Piano in quel di Pordenone.

E' già il secondo furto del genere che si verifica in pochi giorni, e l'autorità sospetta trattasi di una vera combricola di bricconi specializzatasi in simili imprese. Demmo infatti giorni addietro notizia dell'impresa ladresca consumata a Tarcento in danno di quello ufficio postale: questa avvenuta a Roveredo in Piano, riveste maggior grado di gravità.

I ladri, servendosi di una sbarra di ferro, riuscivano a scardinare la porta dell'ufficio, e quindi passati nell'interno aprivano con il medesimo sistema la cassaforte a muro e tutti i cassetti, fuggendo con il cospicuo bottino di lire cinquemila, parte in valuta e parte in marche da bollo, e abbandonando sul posto la sbarra e un paio di tanaglie.

Da notarsi che per solito il ricevitore postale porta sempre a casa i denari, ma proprio quella sera li lasciò in ufficio, ciò che da a supporre, che a Roveredo stesso vi sia l'informatore.

Sul luogo, per le indagini del caso, oltre che i carabinieri so sono portati il commissario di P. S. dott. De Martino, e il maresciallo sig. Fontanarosa.

Un brutto scherzo

Ieri nel pomeriggio, un signore tutto sconvolto, si precipitava dai carabinieri a denunciare di essere stato derubato della motocicletta, mentre stava prendendo un caffè nel bar Causigh in Via Gemona.

Iniziate subito le indagini, la Benemerita ha potuto appurare trattarsi di un brutto scherzo fatto al motociclista da un gruppetto di amici burloni.

Borseggiata in Piazza Umberto I

Una brutta sorpresa è toccata ieri alla alla signora Regina Marcon di Andrea, dimorante in via Manin, 9.

Nel pomeriggio si era recata in Piazza Umberto I, dove da pochi giorni sono giunti i baracconi per la fiera di Santa Caterina, e mentre stava osservandone uno, si accorse che la borsetta che teneva al braccio era aperta.

Colta da sospetto, frugò nell'interno e constatò amaramente che l'orologio a brbaccialetto che vi aveva messo dentro, prima d'uscire, era scomparso.

Un astuto e svelto mariuolo, approfittando della confusione che regnava in Giardino e dalla disattenzione della signora Marcon, aprì la borsetta e vi frugò dentro.

Alla borseggiata non restò che sporgere denunzia ai Carabinieri che hanno iniziato le indagini.

Omero fratturato

Ieri è stata accolta al nostro Ospedale la signora Vittoria Del Forno, dimorante in Via Poscolle N. 43.

Ella, mentre stava percorrendo la via dove abita, poneva in fallo un piede cadendo a terra. Nella caduta riportava la frattura dell'omero, frattura che il sanitario dott. Accordini ha giudicato guaribile in 50 giorni.

Funebri Monelli Conti

Nella frazione di Paderno, furono nel pomeriggio di ieri tributate solenni onoranze funebri alla salma di Maria Conti ved. Monelli, spentasi all'età di 71 anni, dopo tutta una vita di bontà e di lavoro.

Il corteo funebre, che mosse alle ore 14 dall'abitazione dell'Estinta (in via Torino 41) era aperto dalle insegne religiose e da una lunga fila di bimbi dell'Asilo locale, accompagnati dalle Suore. Portata a mano veniva poi una bella corona di fiori, omaggio dei figli e della nuora. Sulla bara, deposta nel loculo della carrozza funebre di seconda classe, posava altra corona, inviata dai famigliari.

Reggevano i cordoni: Maria Colorichio, Vittoria Turin, Pasqua Vicario e Rosa Ronco.

Seguivano il feretro i figli, i famigliari, molti ex combattenti (il figlio della defunta, signor Guglielmo, è un valoroso combattente e mutilato), moltissimi frazionisti ed una lunga fila di donne in gramaglie.

Le esequie furono celebrate nella chiesa di Paderno, indi l'imponente corteo proseguì per il cimitero della frazione, ove fra l'intensa commozione, la salma fu affidata alla pia terra per l'eterno riposo.

Ai figli ed ai parenti tutti, vive condoglianze.

Un romanzo d'amore finito male!

(In Pretura - Udienza penale)

Il Pretore dott. cav. Stedile, assistito dal cancelliere sig. Mortl, ha giudicato ieri un pessimo fidanzato, certo Guerino Del Monte di Francesco, di anni 22, da Faenza.

Il Del Monte aveva posto come si suol dire, l'occhio sulla signorina Giovanna Bertona di anni 21, la quale, come ebbe a dire in udienza, dapprima corrispose al suo amore, ma quando capì che aveva a che fare con un tipo violento, « con un « poco di buono » (così lo qualificò), pensò bene di ritornare.... sui propri passi.

L'« innamorato » però è come la tua ombra: se fuggi ti insegue; e quando la Bertona, per togliersi di impaccio, pensò di riparare a Milano, si ebbe alle costole il Del Monte.

E in che modo? Basti dire, che la più inoffensiva delle minaccie che egli le faceva era questa:

— Ti spianerò le costole!....

Non sono, questi, madrigali da prendersi poi tanto alla leggera; e la Bertona si rivolse alla Questura di Milano, e poi, ritornata a Udine, quando si accorse che aveva l'« ombra » alle calcagna, si rivolse anche a quella di Udine.

Il Del Monte la minacciava sempre, volendo a tutti i costi riallacciare la relazione; e per fare maggior effetto — stando ai testimoni — cavò più volte di tasca la rivoltella.

Era divenuta una vera ossessione per la Bertona, perchè le minaccie le giungevano perfino per lettera, accompagnate da frasi sudicie e da offese, per cui, quando proprio non ne potè più, per l'ennesima volta ricorse all'autorità, presentando questa volta documenti, precisando fatti ed indicando testimoni.

Ce n'era abbastanza per una denuncia a carico del Dal Monte, e per un processo, svoltosi appunto ieri.

Il focoso fidanzato ha negato avere scritto lettere minatorie e diffamatorie, e non ha voluto riconoscere per propria la calligrafia con cui le lettere presentate in giudizio dalla Bertona erano vergate. E — come accade sovente in simili frangenti — da lupo fattosi agnello, ha affermato di essere proprio lui la vittima, e di essere stato minacciato lui con la rivoltella dalla signorina.

— Ciò fu — egli narrò — la sera del 21 ottobre, in Piazza San Giacomo. Mi imbattei nella mia ex fidanzata e mentre io cercavo di andarmene per i fatti miei, ella invece mi fermò e trattomi in una androna male illuminata, e dopo brevi concitate parole, estrasse da tasca una rivoltella e me la puntò al petto.... Fui però lesto a disarmarla.

Il Pretore cav. Stidile, non ha però preso sul serio il racconto che testimoni avevano a loro volta fatto crollare, tutti schierandosi contro il Del Monte; e condannò in cumulo il querelato a mesi 4 e giorni 5 di reclusione.

Una sartina arrestata per oltraggio

Certa Rosa Martinis si rivolgeva in questi giorni alla Questura, pregando i funzionari perchè volessero dare un solenne rabuffo alla figlia Iolanda di anni 21, di professione sarta, la quale si era allontanata dalla casa materna.

Il funzionario, dott. Francesco Polverino, chiamò in ufficio la Iolanda, la madre e dopo essersi persuaso del torto marcio della giovane, cominciò a richiamarla ai suoi primi doveri di rispetto verso i famigliari, ad esortarla a cambiare strada, se non voleva andar a finire male.

Si illudeva, il funzionario, parlando così, da buon padre di famiglia, di ottenere l'effetto sperato, quando la giovane che fino allora aveva mostrato una certa aria contrita, si rivolse contro il funzionario tutta inviperita, esclamando:

— Sa cosa devo dirle io? Che lei protegge dei farabutti e quindi è un farabutto anche lei...

Di fronte a simili... argomenti, anche il Commissario perdetta la pazienza e mandò la Iolanda a calmarsi in carcere.

Di chi è?

Gli agenti di P. S. hanno fermato ieri un pregiudicato in possesso di una bicicletta da donna.

La macchina è senza dubbio di provenienza furtiva, ma di chi è- e dove è stata rubata? Ecco domande interessanti, che però sono rimaste senza risposta, non avendo il pregiudicato arrestato, voluto « cantare ».

La Fiera di Santa Caterina

Una costumanza che non muore

Com'è tradizione, coll'avvicinarsi della fiera di S. Caterina, anche quest'anno sono giunti a Udine i baracconi ed hanno piantato le loro tende in Piazza Umberto I.

E' la festa per i piccini e per i grandi, ma è sopratutto lo svago per gli studenti che affollano il Giardino a tutte le ore del giorno, anche in quelle... non permesse dall'orario scolastico.

La policroma città dei divertimenti è sorta come per incanto trasformando il Giardino, nel giro di 48 ore, in un minuscolo « Prater » pieno di suoni gradevoli e sgradevoli e di colori vivissimi.

Ai baracconi si è aggiunta, naturalmente, tutta quella pleiade di rivenditori ambulanti che vivono vendendo i loro oggetti di fiera in fiera. Tra questi (la maggior parte sono già noti perchè da tanti anni ritornano col loro variopinto ed ambulante bagaglio) ve ne sono di quelli che hanno una novità: « La Gallina » — così dice il cartello posto sulla valigia — « al pezzo L. 0.50 ».

Si tratta di una scatoletta di cartone coperta con carta pecora ben tesa e alla quale è fissato un cordoncino. Tirando leggermente questo, in modo da lasciarvi scorrere le dita, si imita perfettamente il verso della gallina che ha fatto l'uovo. Siccome sono in tre o quattro che continuamente tirano nel cordoncino, ti pare di essere in un pollaio: in un pollaio dove vedi tante belle gallinette e hai la gradevolissima impressione di una benedizione a base di uova, senza... fine.

Tra i baracconi, almeno finora, una sola novità, se novità si può chiamare « L'auto foot-ball », che non è altro che una variante dell'« auto-pista » che abbiamo già visto gli anni scorsi.

Mentre nell'« auto-pista » le minuscole automobili (esse sembrano quelle delle figure a colori del « Corriere dei Piccoli ») girano in un senso solo, nell'« auto foot-ball » girano in tutti i sensi, procurando ai presenti lo spettacolo di reiterati e violenti cozzi e collisioni attenuate da un pneumatico che gira tutto attorno alle auto stesse.

Naturalmente, i cozzi vengono dati di preferenza alle auto guidate da mani femminili.

Nel resto, i soliti « Tiro a segno », giostre, altalene, ecc.

Di interessante vi è un elegante « chalet » contenente la grande sfera di stecche di legno intrecciate, nella quale audaci motociclisti compiono delle vere prodezze arrischiando la vita in vorticosi « giri della morte » e vi è pure la « Montagna russa », cosa nota ma sempre divertente.

Ma il baraccone di cui vogliamo parlare è quello dell'« occultismo », ma non per lo spettacolo che offre all'interno (che si può vedere colla misera moneta di soli 70 centesimi) ma per il discorsetto meccanico-standardizzato che la proprietaria del baraccone elargisce al pubblico ogni cinque minuti.

L'avete mai sentito? Esso comincia testualmente così: « Abbiamo fatto uscire le giovani positivamente per dirvi che terminato uno spettacolo si va subito a dar principio ad un altro ».

Le « giovani che abbiamo fatto uscire » sono tre figliole vestite con un abito turco-spagnolo-persiano-europeo, che si prestano ad una serie di trucchi di specchi.

Continuando, l'imbonitrice, nel suo replicatissimo discorsetto (che tutti gli studenti hanno imparato a memoria), decanta le meraviglie che si vedranno nell'interno del « padiglione » dove gli spettatori avranno modo di vedere la testa di una delle giovani — dove? — « nel ventre alla giovane indiana. Ma non fotografata nemmeno pitturata, ma vivente e naturale ».

Avete poi modo di vedere « il linzuolo magico, la danza eterea » ed altre belle cosette che non vi faranno rimpiangere « la misera moneta di 70 centesimi » che voi pagate per entrate.

Del resto, chi entra si diverte e ne esce soddisfatto. E tanto basta!

Tra poco giungeranno altri baracconi: ma ne riparleremo, se ne varrà la pena.

Borsa di studio

Apprendiamo con vivo piacere che al giovinetto Otello Bacchia, figlio del signor Antonio, Cancelliere alla nostra Pretura, dal Consiglio Superiore dell'Istituto Nazionale di Previdenza tra i Cancellieri ed i Segretari giudiziari, è stata concessa una borsa di studio di lire 800.

Al bravo giovane che si distingue, i più vivi auguri e le congratulazioni anche ai genitori.

Gita al Monte Corada

La Società Alpina Friulana, Sezione del C. A. I., comunica:

La gita indetta per 13 corrente al Monte Corada (m. 812), rimandata a causa del maltempo, sarà effettuata con lo stesso programma domenica 22 corr. Partenza in ferrovia alle ore 6.25.

Si rammenta che la gita è facile e quanto mai attraente.

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, venerdì 20 novembre: S. Felice di Valois.

Domani, sabato 21 novembre: B. V. della Salute.

Il sole leva alle ore 7.18 e tramonta alle ore 16.34

La luna tramonta alle ore 2.12 e leva alle 14.26. — Luna piena il giorno 25.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 756.80 — Pressione al mare: 766.80 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 7 — Temperatura massima di ieri: gradi 10 — Temperatura minma di stanotte: gradi 2,5 — Umidità nell'aria: 47 — Cielo quasi sereno. — Il tempo si mantiene instabile.

Maree

Alta marea: ore 7.50 e 20.30.
Bassa marea: ore 0.45 e 14.50.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 20 Novembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: « Babù », operetta di E. Carabella.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: « Il centenario », commedia di di S. e J. Alvarez Quintero.

STRASBURGO — Ore 21.30: « Hänsel e Gretel », opera di Humperdink.

Sabato 21 Novembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: « Madama Buttefly », opera di G. Puccini.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Serata di varietà.

BRESLAVIA — Ore 20: « La vita di Giacomo Hoffenbach », bizzarria radiofonica su miche di Hoffenbach.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Riso e patate - Ossobuco di vitello o frittata - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Gnocchi di patate al sugo - Spezzatini di vitello - Contorni.

Cena: Pasticcio di maccheroni - Braciole di maiale in umido - Contorni.

Beneficenza a mezzo de « La Patria »

MUTUA AGENTI (Pro fondo soci bisognosi). — In memoria di Filomena Massa e Dionisio Lenisa: Ercole Cera lire 15.

Altra beneficenza

Casa di Ricovero — Il signor G. Bergagna ha versato lire 50 per distribuzione buoni alimentari ai poveri.

A zig-zag per la mostra regionale d'arte

Considerazioni passatiste

La Mostra Regionale d'Arte che quest'anno è ospitata nelle sale di quel capolavoro d'architettura ch'è il Palazzo Comunale del Lionello — che, secondo il punto di vista delle nuove correnti, dovrebbe essere trascurabile allo stesso modo che i futuristi del Cenacolo fiorentino d'anteguerra giudicavano appena passabili una decina di versi della «Divina Commedia» — trovasi allo stato agonico — ma il Comitato le ha somministrato un po' d'ossigeno che la terrà in vita fino a domenica prossima.

E' il caso propizio, quindi, per tessere una necrologia dopo che tanti consulenti hanno portato su per i giornali — mi si scuserà il burocratico neologismo oggi che tanti esoticismi si sono intrufolati nel nostro idioma — i loro referti disparati.

E non meravigli se questa mostra che sta per finire è stata tenuta desta fino ad oggi e resa invero simpaticamente bella da due defunti, pittori dall'anima sinceramente artista: Vittore Antonio Cargnel — che in vita mi fu amico — i cui dipinti fanno respirare — dice giustamente Stefano Tuscano nei brevi cenni del catalogo — «una atmosfera di preludio, un profumo di freschezza, una verginità che ci rallegra pur con la sua melanconia»; anzi — io direi — per effetto proprio di quella malinconia così come per essa le liriche leopardiane soddisfano lo spirito, anche turbandolo; e Livio Bondi, dalla tavolozza «fluida e ricca di colore» — così dice Luigi Nonino — con la quale egli «già s'avviava a quell'espressione più intima del suo delicato temperamento artistico, così in armonia con la sua bella e buona anima di dolce poeta romantico».

Questi morti son qui sempre vivi.

Tutti i dipinti del Cargnel qui esposti, come quelli ch'egli profuse nella Lombardia, nel Piemonte, nella Svizzera, nel Veneto e nella sua Sacile che gli offrì un'infinità d'immagini e soggetti lungo il Gorgazzo e la Livenza, come un tempo li aveva offerti a Luigi Nono, hanno l'impronta viva della sua anima squisitamente semplice e buona ed anche nelle tinte calde, dalle quali risalta il rilievo, il contorno, la linea che non esiste in realtà perchè tutto è morbida fusione coloristica, tutto è ombra e luce, noi troviamo l'artista quale conoscemmo nella vita. «Santa Croce del Lago», «Borgata Trentina», «Tramonto autunnale in brughiera» sono tra le cose esposte le più belle.

Livio Bondi è qui magnificamente esaltato dalle sue opere che ci dicono quali vette avrebbe potuto raggiungere se la falce crudele della morte non avesse anzi tempo mietuto la sua fragile esistenza fisica in contrasto con la sua immensa virilità di valoroso combattente e d'artista cosciente. Finissimo nei pastelli che qui ammiriamo in numero di tre, «Testa di donna», «Il fumatore» — vecchia conoscenza — e «Testina del settecento» che ricorda da vicino la «Veneziana di Casa Barbarigo» di Rosalba Carriero (opera che si conserva al museo di Dresda), egli è riuscito a darci dei veri capolavori nei dipinti ad olio rappresentanti ritratti, eseguiti con semplicità di mezzi, dalla pennellata larga e morbida, dalla tinta calda, quali — ad esempio — i due autoritratti e soprattutti il Ritratto N. 123 e quello del Senatore Antonio Cippico.

Egli s'era affermato solidamente anche nel paesaggio che qui rispecchia tre luoghi diversi della natura; il «Rivoso San Marco» di sapore canalettiano, assai luminoso, «Cima Sappada», lirismo alpestre, e «Bragozzi», soffuso di poesia marinara, per tacere d'altri, dimostrano la universalità pittorica di questo artista friulano troppo presto strappato alla vita.

Oltre a queste sono degne di nota le opere esposte da alcuni vecchi artisti friulani (vecchi per modo di dire), amici della prima ora.

«Tano» di Luigi Bront, un bimbetto che seduto a gambe divaricate palleggia un'anguria, eseguito a larghe pennellate ma espressivo e di colore robusto, e «Cuori» vi figurano degnamente, come «Serenità» di Alessadro del Torso, noto per la signorilità dei suoi dipinti, e «Case rustiche di Auronzo» e «Luci di novembre» di Giovanni Moro, due dipinti dalle tinte delicate, il primo per effetto d'ombre e di luci, il secondo per i toni caldi. Moro; tuttavia, poteva esporre opere migliori di queste.

I tre quadri di Davanzo, invece, non rivelano nulla di nuovo, anzi sembrano dirci che l'autore s'è cristallizzato nella sua maniera e nel suo ambiente locale.

Coceani Barazzutti, Fiumiani, le sorelle D'Orlandi, Caucigh fanno corona degna agli artisti precedenti.

Buone, perchè piene di vigoria e riflettenti la indipendenza personale mantenuta entro regole artistiche ed estetiche, sono le due ragazze de «La corona di S. Giovanni di Stultus Djalma», il «Ragazzo italiano» di Giannino Marchig, modellato senza esitazione di linee e di colore e che sarebbe stato meglio privarlo del mandolino per non ricordare una sciocca offesa straniera a nostro riguardo, e «La Venere della Scaletta» di Carlo Sbisà, ottimo studio di donna nuda dalle carni morbide, opulenti.

Altre ancora sono le opere che il pubblico che non ha preconcetti per scuole e tendenze può ammirare con vera soddisfazione e tra queste non vanno lasciate sotto silenzio il ben modellato «Torso» di Mario Montececon, superiore assai alle due teste di «Fanciulla» e di «Bimbo» che malgrado sia rinchiuso in una custodia di vetro non rivela grandi pregi. Aggiungasi il classico medagliere di Aurelio Mistruzzi dalla maniera canoviana e quello non meno pregevole di Piero Giampaoli che — specialmente nei ritratti del Duca di Aosta, del senatore Gentile e di se stesso, fa pensare alla purezza del quattro e del cinquecento.

La mostra si apre e si chiude, quasi, con alcune opere di Joannes Napoleon Pellis. Così egli latinizza la propria firma, forse per dimostrare, almeno nel nome, la romanità della stirpe. Poteva anche chiamarsi friulanamente Zuan, come Giovanni De Lorenzi di Rivarotta che qui ha esposto alcuni notevoli monotipi. Del resto è questa una questione che riguarda personalmente lui, ma che può anche dare a noi uno sprazzo di luce sulla natura dell'artista e di riflesso sui suoi quadri.

La «Deposizione» — a chiaroscuro — dell'atrio, ricorda quella assai brutta esistente nella cappella funebre dell'on. Gortani a Tolmezzo e il ritratto della signorina N. C. (Sala H) nel quale predominano tinte leggere rosee e azzurre su bianco, con sfondo floreale, fa pensare più ad un ricamo che ad una pittura e ricorda i disegni a fiorami degli scialli veneziani, tanto la figura è scialba e piatta. Il quadro, dirò, di gran mole e che secondo l'intenzione — credo — dell'artista dovrebbe imporsi tanto che occupa il posto d'onore della sala, sta a dimostrare l'eclettismo del pittore e com'egli abbia saputo mettere insieme frammenti ed elementi di opere d'altri artisti alla stessa guisa che ha saputo dare forma latina al suo nome di battesimo per armonizzarlo, nella desinenza, al nome di casato.

Gran quadro, questa «Fecunditas» (siamo sempre nella latinità), che avrebbe potuto meglio essere battezzato «Abbondanza»; vivace nei colori. Però se a quella nuda che sta spiccando la mela facciamo girare il capo e cambiare l'atteggiamento delle braccia noi potremmo il nome Pellis sostituire con quello di Alessandro Cabanel dalla cui «Nascita di Venere» del Lussemburgo a Parigi — dalla grazia flessuosa — il nostro pittore ha tolto nei più minuti particolari forma e atteggiamento, sicchè i due nudi si potrebbero identificare se non fosse più esatto fare la proporzione matematica: Pellis sta a Cabanel come per le Trinità di San Daniele del Friuli Fabris sta al Pordenone.

Se pensiamo a Paolo Veronese e ad Ettore Tito, noi vediamo ammiccarci e sorriderci maliziosamente il puttino incoronato di fiori che vuota le ceste delle frutta la quale, in ultima analisi, richiama alla mente quella del pittore inglese Franco Branguwyn delle Biennali veneziane di anni or sono. Lo sfondo vorrebbe arieggiare la maniera dei pittori quattro e cinquecenteschi che dietro alle immagini mettevano un drappo al di là lasciando scorgere un paesaggio ed uno squarcio di cielo; ma qui il drappo accartocciato alla barocco è di una pesantezza opprimente e stride con la ricercata grazia del soggetto principale.

*

Trascuro d'accennare ad altre opere d'arte più o meno pregevoli per il fatto che altri sui giornali locali e regionali ne hanno fatto delle rassegne minuziose.

Mi fermerò — invece — a considerare alcune opere per se stesse originali ed alcune altre sulle quali — secondo il pensiero degli autori — dovrebbe imperniarsi l'arte contemporanea ed in loro nome dovrebbesi battezzare il secolo in cui viviamo, novecento!

Così come il trecento artistico italiano — ad esempio — s'impernia sulle opere di Giotto e Nicolò Pisano, il quattrocento sull'Angelico, il Botticelli, il Verocchio ed il Donatello — per tacer d'altri, chè tanta fioritura d'artisti sommi dette quel secolo — il cinquecento su Leonardo, Michelangelo, Raffaello, Giorgione, Tiziano, con la lunghissima schiera non meno celebre di tanti e tanti artisti del secolo d'oro dell'arte nostra: il seicento... ma mi pare che basti. Gli eletti di quella meravigliosa schiera di artisti che noi amiamo ed ammiriamo, sia che ci troviamo imbottiti di nozioni artistiche, sia che ci troviamo complementamente digiuni, perchè le loro opere destano in noi il senso del grandioso e del bello — e sta in ciò il pregio di una opera d'arte — e sono essenzialmente didascaliche, non si sono mai sognati che i secoli in cui essi vissero dovessero essere caratterizzati dall'arte loro, e quella esercitarono per impulso impellente che viene dal genio, all'infuori di qualsiasi egoismo.

Nel fenomeno novecento troviamo il contrario; troviamo, cioè, un piccolo numero di giovani che, o per incapacità artistica, o per un fenomeno analogo al daltonismo, o per una strana bizzarria dello spirito — in questo caso permesso soltanto a chi può vivere di rendita — e ciò può essere permesso a Marinetti — od a chi si trovi al di fuori dell'orbita cerebrale del signor *Buonsensoestetico* — vuole imporsi a quella maggioranza che non li può comprendere; quella maggioranza, cioè, che il signor Carlo Cuoghi — dirò della prima maniera, cioè delle «Impressioni critiche» sul «Giornale del Friuli» del 15 corrente, poichè nelle medesime del 18 è più equilibrato — chiama *volgo in materia d'arte*, volgo testardo perchè non vuol capire e che subisce in santa pace — ad esempio come me — l'affermazione che «i ostina a fare il cieco ed il sordo in materia d'arte, confermandoci la sua aridità intellettuale e la sua impossibilità.... a comprendere il bello ed il buono».

Chi — ad esempio — giudica diversamente da lui le opere del Nathan fa «dello spirito stupido col mezzi di cui la sua misera e ignorante testa dispone».

Siano rese grazie al signor Cuoghi che così gentilmente tratta coloro che «non sono però obbligati a sottostare a questo giudizio appellabilissimo» (Cuoghi della seconda maniera).

Col permesso postumo del sig. Cuoghi, diremo — quindi — che la «Statua naufragata» — di cui non sappiamo interpretare il significato che deve essere molto profondo — e la «Solitudine» del Svathan sono veramente naufragate artisticamente come la «Villa di Pallanza di Fred Pittino — che ricorda la maniera di Carrà — la quale ricorda con le sue tinte sfacciate certi dipinti che è facile trovare nelle osterie di campagna».

Discreto invece è il suo suonatore di trombone che sembra una caricatura di persona conosciuta a Udine stessa. La «Composizione» del Sofianopulo — sebbene antipatico come soggetto di natura morta che nasconde, certamente, un intimo significato — dinota nell'artista una grande sicurezza nel disegno, nella forma e nel colore, e buona è anche la «Figura in verde» del Sacconmani dalle... mani poco aristocratiche; buona la «Natura morta», dello stesso autore, per i contrasti di colore, sebbene il soggetto sia più adatto per un cartello reclame della Casa Borsalino.

Non so se la signora Fides Battigelli D'Orlandi, con la sua tempera «Novecento» abbia voluto satireggiare i novecentisti, nel quale caso dirò che vi è riuscita mostrando come si può fare del novecentismo con poche cose messe insieme per mezzo di tinte vaporose, come il fumo della sigaretta, ma trattate con finezza e sicurezza di linee.

Di Alessandro Filipponi — inchiniamoci pure alla Sua memoria — capo del novecentismo locale, a quanto sembra, e maestro spirituale di Grassi e dei Basaldella — nella saletta C sono raccolte le sue opere che consistono principalmente in una serie di ritratti, uno di fattura quattrocentesca, gli altri rudimentalissimi e ricordanti lontanamente i primi tentativi dell'arte cristiana delle catacombe ed i più rozzi artefici dell'arte bizantina, simili, anche, agli scarabocchi che i monelli hanno la cattiva abitudine di fissare col carbone sui muri. Ove si vede che il novecentismo fa il suo cammino a ritroso. Taccio dell'autoritratto e della Natura morta di Afro Basaldella.

Dino Basaldella ha qui una scultura — com'egli chiama — rappresentante il ritratto del pittore Filipponi, opera strana di cattivo gusto arcaico, assai discutibile, sebbene qualcheduno abbia voluto trovarci una spirituale significazione.

Di Candido Grassi qui non c'è il discusso S. Sebastiano del Carso dalla tasca all'altezza della mammella, contenente la mastodontica penna stilografica e dalla testa di profilo; ma c'è un altro bersagliere con un vaso di fiori in mano, che non sappiamo cosa voglia significare, noi che eravamo abituati a vedere questi bei soldati col cappello piumato ed il fucile-baionetta; ed un seminatrice color mattone e nero fumo in un cielo bleu di Prussia — anch'essa col capo di profilo — pesante e mal disegnata.

A tutte queste opere novecentiste fa degna compagnia il gruppo scultoreo «Primavera» di Marcello Mascherini, rappresentante la danza o il pattinaggio — a piacere — che nella intenzione dell'artista dovrebbe significare la gioia di vivere ma che, per la struttura embrionale delle figure, per l'assenza assoluta di forme plastiche nell'insieme dà l'idea d'un polipo.

I disegni esposti nelle cartelle possono dare con più esattezza l'idea della *maturità* artistica di questi innovatori.

«L'incomprensione del pubblico di oggi per la pittura moderna dipende dal fatto — dice *ipsilon* ne «La Patria del Friuli» del 12 corrente — che la convenzione nuova non è ancora per lui una abitudine, come era quella di ieri, una cosa inavvertita che gli permetta (?) il diritto godimento dell'opera d'arte senza riflessioni e ragionamenti».

Veramente, l'affermazione è assai azzardata. E' giusto che l'opera d'arte faccia pensare e ragionare per il significato in essa contenuto, ma è anche necessario che la composizione, la forma, la linea, il colore diano anche una sensazione immediata di godimento spirituale, senza di che non può ritenersi opera d'arte, per quanto i sacerdoti del novecentismo si sforzino, con conferenze, d'iniziare alle nuove correnti il pubblico avverso.

Ciò che non ebbero bisogno di fare gli artisti che furono dal sorgere dell'arte fino al disprezzato ottocento di cui — secondo il Cuoghi della prima ora — sono sterili e decadenti espressioni le opere di Aristide Sartorio e di Ettore Tito, di quel Tito — dico io — che in questa mostra ha allievi e continuatori come il Cargnel, il Bondi, il Davanzo — per citare solo qualcheduno — dei quali lo stesso critico non dice, poi, tanto male.

Ieri i giornali hanno pubblicato l'elenco dei premiati.

La plausibilissima deliberazione riguardante i premi speciali non ha corrispondenza — mi sembra — con l'assegnazione di alcune medaglie d'oro che così sanzionano una arte la quale, per i passatisti caparbi o fedeli dell'altra sponda — che difendono ciò che è vanto nostro, ammirazione universale e fonte di ricchezza nazionale — dal loro punto di vista trovano in essa una specie di turlupinatura, una beffa d'arte.

Io assegnerei una medaglia d'oro anche a colcro che hanno il coraggio di acquistare qualcheduna delle opere che io ho voluto incriminare.

Per il loro... eroismo.

Desiderio di S. Geminiano

Brillante laurea

In questi giorni si è laureato brillantemente in ingegneria navale e meccanica, alla R. Università di Genova, il concittadino tenente della R. Marina signor Riccardo Vergilio Lendaro, svolgendo in modo perfetto il progetto e la tesi di laurea sul tema: «Sommergibili», tanto da meritarsi il massimo elogio. Fa sempre piacere ricordare che sei anni fa, nel concorso indetto dalla R. Accademia Navale di Livorno, per l'ammissione di quindici allievi di tutta l'Italia, il signor Lendaro fu promosso in graduatoria primo assoluto.

Al neo Ingegnere, rallegramenti, congratulazioni e auguri.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. CORTE D'ASSISE DI UDINE

Una donna di Forgaria che ferisce un'avversaria a colpi di falce

Presidente il cav. uff. Cartasegna Consigliere di Corte di Cassazione in funzione di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Trieste — Consigliere aggiunto il cav. uff. Meneghini, Consigliere della Corte di Appello di Trieste — P. M. il Sostituto Procuratore generale della Corte d'Appello di Trieste cav. uff. Tasso — Assessori i signori co. cav. Giacomo di Prampero, il cav. dott. Gino Roiatti, il dr. Conchione, il cav. Lino de Marchi e l'ing. Bellavitis — Cancelliere il rag. Pisano — P. C. l'avv. cav. Marco Marin — Difensore l'avv. comm. Mario Bertacioli.

La fine dell'udienza antimeridiana

I TESTI

Nel numero precedente abbiamo dato resoconto dell'inizio del processo contro Blarasin Adelina Anna da Forgaria imputata di tentato omicidio in danno della compaesana Celeste Garlatti alla quale inferse tre colpi di falce. Abbiamo pubblicato il resoconto dell'interrogatorio della imputata con le sue pazzesche escandescenze e la deposizione della parte lesa.

Quindi il Presidente inizia l'esame dei testi.

GARLATTI IDA di Agostino di anni 29, da Forgaria, moglie di Garlatti Costa. E' cognata della parte lesa e lontana affine della Blarasin.

Depone che il giorno della Madonna udì grida di donna: «Aiuto, aiuto, sono morta, mi ha ammazzato!». Dopo un po' di paura, accorse sul luogo assieme ad altra donna, trovarono la Garlatti tutta insanguinata; essa disse che la Blarasin voleva tagliarle la testa. Sorreggendo la ferita, la trasportarono a casa sua e fu chiamato il medico.

GARLATTI OLIMPIA d'anni 26 da Forgaria moglie di Bosero Domenico, E. cognata della Garlatti Celeste e cugina affine della Blarasin. Vide la donna tutta insanguinata e circondata dai bambini che piangevano. Raccontò subito che la Blarasin la colpì all'improvviso con tre colpi di falce.

L'imputata continua a smentire concitatamente e sghignazzando le deposizioni testimoniali e deve ogni qual tratto esser richiamata dal Presidente alla calma. Il suo ritornello è «Davanti a Dio e a Sua Maestà dicono il falso!».

BOARON ATTILIO di Pietro di anni 27 carabiniere. Al tempo del fatto era addetto alla stazione di Clauzetto e fece indagini in seguito al ferimento della Garlatti. Sul luogo l'erba calpestata e insanguinata; si vedevano tracce di lotta. La falce fu rinvenuta a 20 metri di distanza in un boschetto. Per terra vi erano fagioli, grappoli d'uva e pezzi di legna tolti da una catasta. Non fu potuto stabilire ove la Blarasin compì il furto.

GARGANO PAOLO brigadiere dei Carabinieri. Al momento del fatto comandava la stazione di Clauzetto. Conferma la deposizione del carabiniere e aggiunge che interrogò tanto la Garlatti come la Blarasin. La prima dichiarò di esser stata ferita dalla seconda la quale negò di aver colpito la Garlatti, la quale si era ferita da se stessa lanciandosi contro di lei. Poi finì col chiedere al brigadiere: «Mi avete veduto voi a colpire la Garlatti? Solo Dio può fare la sentenza!».

LE PERIZIE

L'avv. Bertacioli chiede che prima di leggere le perizie siano esposte le ragioni che le hanno determinate. Risulta infatti che prima la Blarasin fu imputata di mancato omicidio perchè la Garlatti aveva abortito, poi l'istruttoria escluse che l'aborto dipendesse dalle ferite e la Blarasin fu rinviata al Tribunale per lesioni gravi.

All'udienza la P. C. risollevò la questione dell'aborto e perciò il giudizio fu dichiarato di competenza della Corte d'Assise.

Il Cancelliere dà quindi lettura della perizia del dott. Luxardo, ora detenuto, sulle ferite riportate dalla Garlatti che mentre migliorava delle ferite, fu colta da dolori addominali e da malessere generale finchè abortì due feti gemelli al quarto mese di gestazione. Legge quindi altra perizia del dott. co. di Caporiacco e del dott. Antonini che concludono che la ferita al collo non può da solo aver determinato l'aborto.

Il P. M. rileva che non occorre insistere sulle cause dell'aborto perchè inconferenti trattandosi unicamente di tentato omicidio.

L'avv. Bertacioli ritiene necessario stabilire l'entità delle ferite con falce e che si sono presentate superficiali.

Il P. M. riafferma che i periti non possono essere interrogati sull'entità delle ferite e perciò si oppone che siano sentiti.

L'avv. Bertacioli non insiste a sollevare formale incidente e i periti prof. Rieppi e prof. Dall'Acqua sono perciò congedati senza essere interrogati.

La perizia sulle condizioni mentali della Blarasin che come abbiamo già annunciato, durante la sua degenza all'Ospedale di San Daniele, nel 1916 si tagliò a scopo suicida la gola, ebbe accentuati fenomeni psicopatici e parenti affetti da turbazioni mentali, rileva che la Blarasin, è donna violenta bugiarda e indisciplinata tanto che si era attirata l'odio del compaesani che applaudirono i carabinieri che l'avevano arrestata. La perizia che è stata diligentemente compilata dal prof. Volpi-Ghirardini, direttore del Manicomio provinciale di Udine e dal dott. Pantalone, conclude che l'imputata al momento del fatto erano totalmente o per lo meno parzialmente irresponsabile e attualmente totalmente irresponsabile.

Udienza pomeridiana

La discussione

L'ORATORE DELLA PARTE CIVILE

Alle ore 15 si riprende l'udienza ed il Presidente dà la parola al rappresentante della Parte Civile, avv. cav. Marco Marin, il quale pronuncia una vigorosa arringa che nei punti salienti provoca le interruzioni e le sghignazzate dell'imputata, più volte richiamata dal Presidente e minacciata di allontanamento.

Il valoroso rappresentante della accusa privata con crescente impeto oratorio rileva che dall'istruttoria seguita dopo la sentenza del Tribunale di Udine che aveva dichiarato la propria incompetenza a conoscere della causa, era emersa la vera colorazione giuridica dei fatti commessi dalla Blarasin Adelina e cioè il tentato omicidio qualificato allo scopo di eliminare la prova di colei che la doveva denunciare ed accusare per il delitto di furto commesso poco prima.

La Blarasin, appena scoperta, ha cercato di afferrare per il collo la Garlatti, ma avendo trovato resistenza a compiere ciò che era nel suo proposito, pensò alle blandizie all'artificio. Si rese umile, supplichevole, servizievole offrendosi di coadiuvare la Garlatti nel taglio dell'erba, ma tuttociò per attendere l'attimo di poterla colpire all'improvviso, inavvertitamente. Ed infatti mentre costei stava raccogliendo l'erba per collocarla nella gerla, afferrò la falce e con la stessa la colpì al collo, alla nuca ed alle spalle cagionandole gravi lesioni durate per 35 giorni.

La prova dell'atto commesso dalla Blarasin emerge dalle dichiarazioni della parte lesa, confermate subito dopo alle amiche accorse in suo aiuto e dalle macchie di sangue notate subito dopo sulle braccia della Blarasin, mentre è evidente l'inverosimiglianza dell'assunto di costei che la Garlatti si fosse ferita involontariamente cadendo.

Perciò sussiste la piena responsabilità penale dell'imputata a cui non può concedersi alcuna attenuante.

La responsabilità emerge chiara dai precedenti della Blarasin, qualificata da tutta la popolazione siccome ladra, bugiarda, prepotente e violenta, dalle modalità del fatto durante il quale ha mostrato raffinatezza di pensiero e prontezza di azione, e dal contegno successivo sino al giorno del ricovero in manicomio, che è diventato il focolaio infettivo della demenza.

Inconcludente e non sincero è pure il certificato 23 ottobre 1929 del dr. Pantalone, presentato soltanto il 6 ottobre 1930, che la qualifica in istato di piena evoluzione frenologica ed abbisognante di cure e di sorveglianza, quando il dottore l'affida poi a se stessa per un anno ove batte la campagna di Forgaria a confermare l'opinione e l'allarme di quella popolazione per il contegno criminale da lei usato.

Critica la perizia medica che vuole sostenere la di lei infermità di mente perchè ha voluto richiamarsi esclusivamente alle dichiarazioni della Blarasin e non agli altri accertamenti che la dipingono un cattivo soggetto, un temperamento ribelle e criminale, mentre non è una delirante. Trae anzi da varie affermazioni della perizia la piena responsabilità della Blarasin. Seguendo il sistema adottato dai periti, tutti dovrebbero essere ritenuti pazzi o dementi precoci (schizzofrenici) anche nell'età senile.

Conclude perciò perchè sia affermata la piena responsabilità della Blarasin Adelina con la condanna al risarcimento dei danni con una provvisionale di lire 6000 ed alla rifusione delle spese di rappresentanta e di costituzione di Parte Civile.

LA REQUISITORIA

Il Presidente dà quindi la parola al rappresentante del P. M. Sostituto Procuratore generale cav. uff. Tasso. L'oratore della legge con stringente requisitoria sostiene che la Blarasin deve rispondere di furto aggravato e di tentato omicidio. Fa una dettagliata relazione sulle vicende procedurali della causa, rilevando che il fatto dell'aborto, anche se indipendente dalle lesioni riportate dalla Garlatti, non pregiudica la sussistenza dei due reati di furto aggravato e di tentato omicidio. Osserva che nella Blarasin era evidente l'intenzione di sopprimere l'avversaria, per celare il reato di furto. Sostiene che l'imputata che si vuol far passare per totalmente o parzialmente responsabile, è stata presente con la memoria e con la mente lucida in tutto ciò che poteva costituire un elemento di difesa a sua favore. Nota la tesi defensoriale accampata dall'imputata secondo cui la Garlatti si sarebbe ferita da sè, è distrutta dalla posizione delle ferite e dalla stessa affermazione comune nel volgo che non essendovi testi oculari, non poteva sussistere la prova del delitto. In base alle deposizioni testimoniali il P. M., con severa eloquenza e con argomentazioni giuridiche, rileva la credibilità e la veridicità della Celeste Garlatti e afferma completamente dimostrata la sussistenza dei due reati. La fulmineità felina dei colpi inferti alla Garlatti mentre china per raccogliere l'erba, non poteva vedere il gesto della Blarasin, dimostra che essa non ha agito da persona irresponsabile, ma con piena coscienza e con strumento atto a commettere la strage.

La Blarasin, poichè continua nel suo atteggiamento pazzesco se non veramente pazzo, è fatta allontanare dall'aula.

Esaminando lo stato mentale dell'imputata, il Procuratore Generale sostiene, con chiara disamina delle indagini peritali, che la Blarasin non è una demente nè una paranoica; infatti fino al momento del delitto nessuno si è sognato di considerarla una deficiente e tanto meno una pazza pericolosa a sè ed agli altri.

Risulta invece che è pienamente cosciente dei propri atti e si difende abilmente e perciò la perizia, a suo avviso, è sbagliata nella sua struttura fondamentale.

L'oratore della legge conclude la sua severa e stringente requisitoria affermando che la Blarasin non è nè totalmente nè parzialmente irresponsabile e perciò deve essere condannata per furto aggravato e per tentato omicidio commesso per occultare il primo reato e per procurarsi l'impunità. Essa deve essere considerata come una feroce delinquente contro la quale la Società deve premunirsi.

Chiede 12 anni di reclusione e 3 anni di libertà vigilata.

L'arringa defensionale

Il Presidente dà infine la parola al difensore della Blarasin avv. comm. Bertacioli il quale non si nasconde la gravità della causa, ma non sa comprendere come i suoi contraddittori abbiano impiegato tanto tempo per prospettare una causa secondo loro tanto evidente.

L'atto della Blarasin è un delitto brutale o un atto impulsivo compiuto da una persona inconscia e senza una proporzionata causale? La Blarasin è incensurata, ma è considerata come una prepotente pericolosa dalla popolazione che reclama che sia nuovamente carcerata appena messa in libertà provvisoria. Ciò dimostra, saggiunge il valente penalista, che essa era affetta da una malattia. Questa non sarà stata accertata scientificamente, era però nel pensiero e nel concetto dei suoi compaesani. Trova poi strano che la Blarasin, pur essendo armata di roncola, non ne abbia fatto uso, ma si sia valsa della falce della Garlatti. Se avesse avuto intenzione di uccidere avrebbe inferto i colpi alla parte anteriore del collo. Invece colpì nella parte posteriore e in modo superficiale.

Se un furterello di pochi fagioli è avvenuto, è questo un movente per sopprimere chi ne fu testimonio per procurarsi l'impunità? Vi è un rapporto tra causa ed effetto? Questo ha preoccupato i periti e deve preoccupare la Corte, perchè solo una persona anormale poteva compiere un reato così grave per una causa così insignificante. Ponendo in rilievo le contraddittorie deposizioni della Celeste Garlatti, sostiene che non è nemmeno provato che un furto sia avvenuto. Ad ogni modo non fu commesso in danno della Garlatti che in un primo tempo parlò solo di sospetti. Perciò la Blarasin non doveva alcun motivo di timore così da indursi a sopprimere l'eventuale teste del furto stesso, tanto più che la Garlatti assicurò la Blarasin di non denunciarla. Manca quindi la causale dell'intenzione omicida. E allora si tratta di un atto impulsivo di una persona malata di mente.

Venendo ad esaminare il grado di responsabilità dell'imputata e la perizia del prof. Volpi Ghirardini e del suo collaboratore dott. Pantalone, di cui tutti conoscono l'autorità di scienziati scrupolosi, il difensore sostiene che la Blarasin è una anormale impulsiva, e non cosciente della gravità degli atti che commette. Essa se prima fu dichiarata una semiresponsabile, oggi è proclamata una pazza pericolosa a sè ed agli altri.

Non crede possibile parlare di simulazione perchè periti di tale competenza non si lasciano abbindolare da una donnetta ignorante. I simulatori non compiono un tentativo di suicidio in forma così grave come ha fatto la Blarasin in Manicomio. I pazzi si compiangono e si curano, ma non si mandano in galera come ha chiesto il P. M.

Quando la Blarasin commise il fatto, la malattia era già in pieno sviluppo così che i periti giustamente l'hanno considerata attualmente pazza del tutto irresponsabile. Basta a provar ciò la sciocca giustificazione addotta che la Garlatti si era ferita da sè. Afferma che il processo deve tornare là donde è venuto e cioè in Tribunale. Si tratta infatti di lesioni personali commesse da una anormale e non di tentato omicidio e conclude chiedendo l'assolutoria per insufficienza di prove nei riguardi del furto e l'affermazione del reato di lesione con arma con la minorante della seminfermità di mente.

Il P. M. intende replicare ma data l'ora, chiede il rinvio della causa a domani.

Il Presidente decide in questo senso, rimettendo la prosecuzione della discussione ad oggi alle 9.

UDIENZA ODIERNA

Le repliche e la sentenza

Stamane si è ripresa l'udienza ed il Presidente dà la parola al Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Tasso per la replica. L'esimio magistrato dichiara che è costretto a replicare per stabilire l'esattezza delle risultanze processuali e confutare le argomentazioni svolte dal difensore per dimostrare l'insussistenza del tentato omicidio.

L'oratore ribadisce vigorosamente le conclusione cui è venuto nella sua requisitoria, in base alle emergenze della causa.

Insiste sulla responsabilità della Blarasin che non è affetta da schizofrenia come la perizia psichiatrica tende a dimostrare. Conclude chiedendo una sentenza conforme alle conclusioni presentate al termine della sua requisitoria di ieri sera.

L'avv. comm. Bertacioli controreplica a sua volta rilevando che il Procuratore Generale non ha fatto una replica ma ha ripetuto le considerazioni svolte nella sua requisitoria.

In rapida sintesi il valente penalista prospetta ai Giudici quella che è veramente la figura del reato attribuito alla Blarasin: il furto che si vorrebbe fare assurgere dal P. M. a una vera rapina, non è provato, come pure non sussiste il tentato omicidio, mancando adeguato movente. Quanto al grado di responsabile dell'imputata sostiene in base ai fatti emersi ed alle conclusioni della perizia psichiatrica, il difensore chiude la sua replica chiedendo una sentenza che escluda per insufficienza di prove il furto e che ritenga non trattarsi di tentato omicidio ma di lesioni inferte in condizioni psichiche anormali.

Alle 11 la Corte si ritira per la sentenza.

LA SENTENZA

Alle ore 11.30 la Corte rientra ed il Presidente avanti al numeroso pubblico che gremisce l'aula, legge la sentenza con cui la Blarasin è assolta per insufficienza di prove dal reato di furto ed è ritenuta colpevole di tentato omicidio colla diminuente della seminfermità mentale e come tale la condanna ad anni 4 di reclusione, con un anno di condono, al risarcimento dei danni verso la P. C. in lire 6000 e a lire 1000 per le spese di rappresentanza e costituzione di Parte Civile.

Emigrati friulani che onorano la propria terra

«The Catholic News» di Nuova York, nell'illustrare la cerimonia della benedizione di una nuova chiesa — fra le maggiori e più belle di Jersey City — progettata da un architetto americano, disegnatore dei mosaici che l'adornano il cav. Pantaroni di Roma ed esecutori dei medesimi Bruno De Paoli di Istrago — stampa vivi elogi anche all'indirizzo di quest'ultimo e degli operai, tutti friulani, che hanno lavorato sotto la sua direzione e sorveglianza. I lavori di mosaico hanno, in quel nuovo tempio, grande importanza. Difatti, in mosaico veneziano sono state eseguite tutte le decorazioni dell'abside, dell'arco trionfale e delle tre navate della [illegible] italiana, nonchè le stazioni [illegible] Via Crucis e diversi quadri delle pareti laterali e delle due cappelle della Beata Vergine e di S. Giuseppe. Il giornale è molto largo di lodi per tutti questi ben riusciti lavori d'arte musiva.

*

Lo stesso giornale reca la cronaca dei funerali di mons. Ciffuzzi svoltisi alla presenza del cardinale Hayes, del Vescovo Ausiliario Bunn, di 15 monsignori e di 200 sacerdoti. La commemorazione fu fatta da don Edoardo Marcuzzi, che nella nostra città e in varie parti della Provincia è sempre ricordato con affetto. Don Marcuzzi è quasi sempre lui che predica nelle grandi circostanze religiose di carattere italo-americano, e la sua eloquenza è ben nota fra i connazionali che vivono a Nuova York.

ORARIO FERROVIARIO

VENEZIA

ARRIVI: 0.20 A. — 3.25 DD — 7.36 MD — 9.05 A — 9.24 DD — 13.30 D — 12.18 MD — 15.55 — 18.21 D.

PARTENZE: 1.02 DD — 5 — 8 A — 10.39 D — 13 MD — 16 D — 18.15 A — 19.56 DD.

TRIESTE

ARRIVI: 8.15 A — 9.30 DD — 15.36 A — 18.04 D — 19.49 A — 21.36 O — 23.38 O.

PARTENZE: 4.35 O 6.25 D — 9.29 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.

TARVISIO

ARRIVI: 7.35 A — 10.29 O — 13.36 O — 16.09 A — 19.37 DD.

PARTENZE: 4.30 A — 9.40 DD — 13.20 A — 17 A — 18.42 D.

CIVIDALE

ARRIVI: 8.20 — 9.15 — 10.05 — 13.20 — 17.50 — 19.40.

PARTENZE: [illegible]

Dal Friuli centrale

S. Daniele del Friuli

ECHI DELLA FESTA ARTIGLIERI

Al telegramma inviatogli dal Fiduciario della locale Sezione Artiglieri, inaugurando il gagliardetto sociale, S. E. il Prefetto ha risposto:

« Ringrazio ricambio cortese saluto giuntomi graditissimo - Prefetto Chiesa ».

PRO OPERE ASSISTENZIALI

I funzionari del locale Ufficio distrettuale delleImposte e i dipendenti della locale Cassa di Risparmio hanno sottoscritto a favore dell'E. O. A. mezza giornata di stipendio, che è stata versata per il tramite dell'Associazione Pubblico Impiego.

UN BRAVO ARTIGLIERE

L'artigliere in congedo Giovanni Paguutti, da anni emigrato oltre Oceano, ha inviata la sua adesione alla locale Sezione Artiglieri, accompagnandola con un dollaro quale suo contributo alla Cassa Sezionale. Bravissimo!

DISCIPLINIAMO I MERCATI

Riceviamo:

« Ieri consueto mercato bovino mensile. Contemporaneamente, un altro mercato si è svolto nella vicina Fagagna, mercato rimandato dal giorno 2 corrente mese. Ci consta che è andato deserto con non lieve danno per gli esercenti.

Ma perchè si è proprio voluto far coincidere due mercati nello stesso giorno in centri che distano pochi chilometri l'uno dall'altro? Non si sapeva a Fagagna quello che da tutti è conosciuto, che nel terzo mercoledì del mese nel capoluogo di mandamento ricorre da centinaia di anni il mercato bovino? Perchè non si guardano le date e le coincidenze, prima di stabilire delle fiere? E non si cerca di conciliare gl'interessati dell'uno e dell'altro dei centri anche per il superiore bene della concordia?

Formuliamo il sincero augurio che per l'avvenire simili contrattempi non abbiano ad accadere, certi che la Delegazione del Commercio, che dovrebbe essere la regolatrice dei mercati nella sua zona d'influenza, saprà intervenire con la dovuta energia qualora ciò avesse a ripetersi. *Un cittadino.*

PER UN MIGLIORE POSTO AD UN'OPERA D'ARTE

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

« In piazza Vittorio Emanuele, al posto dell'attuale fontana, vi era un magnifico pozzo di forma ottagonale, lavoro di squisita fattura, eseguito su disegno di Giovanni Ricamatore detto Giovanni da Udine. Molti sanno chi fu quel sommo. Nella Guarneriana esiste tuttora il suo progetto del campanile del Duomo, non ancora completato, ad Udine le sue orme sono indelebili, basti il solo tempietto di San Giovanni in piazza Vittorio Emanuele; così a Spilimbergo nel castello di quei conti, ora di proprietà Ciriani, a Firenze nella famosa Certosa, a Roma nella Città del Vaticano, ecc. ecc.

Ebbene quel pozzo giace ora abbandonato dietro l'abside della chiesa di San Antonio, come rudere di nessun valore.

A somiglianza di quanto è stato fatto in altri luoghi, Udine per prima ha dato l'esempio, sarebbe ottima cosa il ricomporlo e collocarlo in qualche punto dei più caratteristici e adatti: per esempio in piazza Carlo Cattaneo al posto di quell'antiquato distributore d'acqua potabile che domanda solo di essere abolito o per lo meno spostato e ridotto in proporzioni meno ingombranti, oppure sullo spiazzo prospiciente all'edificio scolastico, fra i corpi avanzati, o in tanti altri posti a scelta di chi di ragione. Ma non si lasci un minuto di più sì pregevole capolavoro a covare fra le macerie ove cresce la gramigna ».

(*segue la firma*)

Tarcento

IN PRETURA

Giudice: dottor Burato — Cancelliere rag. Pacilio.

— Eugenio Struzzo di Angelo di anni 24, da S. Pietro al Natisone, è imputato di lesioni in danno di Valentino Tosolini per averlo il 5 agosto 1931 investito con un autocarro producendogli la frattura della gamba sinistra e probabile frattura della base cranica. - Assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Sartoretti.

— Giacomo Micossi fu Giuseppe di anni 55 da Nimis, imputato di contravvenzione all'imposta di consumo e alla legge sanitaria per aver macellato un suino senza osservare le disposizioni di legge, condannato a lire 200 di ammenda. Difesa avv. Mini.

I fratelli Vale e Ebe Di Giusto di Tito, da Treppo Grande, imputati di contravvenzione alle leggi sulla caccia, assolti per insussistenza di reato. Difesa avv. Linda.

— Giacomo Micossi fu Giuseppe di anni 55, Antonio Micossi di Giacomo di anni 24 e Tobia Sudero di anni 41, tutti da Nimis sono imputati di contravvenzione alla legge sanitaria e all'imposta di Consumo per aver acquistato, venduto e macellato due vitelli senza osservare le prescrizioni di legge. Il Micossi Giacomo è assolto per insufficienza di prove, il Micossi Antonio viene condannato a lire 100 di ammenda, mentre il Sudero il Pretore si dichiara incompetente e rinvia gli atti alla R. Pretura di Udine. Dif. avv. Mini.

— Beatrice Masutti fu Luigi di anni 55, Bianca Bianchi fu Valentino di anni 26 e Luciano Bianchi fu Valentino di anni 24, residenti a Tricesimo, imputati di bancarotta semplice, sono stati condannati: la Masutti a mesi 8 e gli altri due a 6 mesi di reclusione ciascuno. A tutti sono stati accordati i benefici di legge. Dif. avv. Pitassi di Udine.

CADUTA ACCIDENTALE

Il quattordicenne Pietro Biasizzo da Tarcento, correndo all'impazzata, cadeva a terra e si produceva una forte contusione all'avambraccio sinistro.

Il dottor Gramegna lo ha giudicato guaribile in 10 giorni.

Tricesimo

FUNEBRI FERIGO

Ieri mattina si svolsero i funerali del compianto Sante Ferigo morto in tarda età dopo una vita esemplarmente vissuta e lasciando un vivo senso di compianto nella nostra popolazione. Precedevano i bambini dell'asilo, i cantori e le corone portate a mano dai coloni.

Dopo il Clero sull'autovettura veniva la salma. Reggevano i cordoni: il cav. Mario Asquini per il Podestà; il collonn. cav. Brisotto; il signor Agosto ed il signor Valle. Seguiva il carro funebre il gruppo dei parenti e poi un numeroso corteo di amici e conoscenti venuti anche da Udine, dove l'Estinto era molto conosciuto e ben voluto per aver trascorso nella città lunghi anni della sua vita.

Dopo le esequie in Chiesa, il corteo si ricompose e accompagnò la salma al Cimitero.

Ai fratelli, alle sorelle ed ai congiunti, e particolarmente al nipote dottor Erminio Clonfero, le nostre vive condoglianze.

BENEFICENZA

La signora Ernesta Ferigo ved. Spezzotti ha versato al locale Comitato per la protezione della Maternità e della Infanzia lire 50 per onorare la morte di Sante Ferigo.

Pasian di Prato

L'ingresso del Parroco

Domenica 22, farà il suo ingresso nella nostra parrocchia, il sacerdote don Luigi Princisgh, già Parroco della Chiesa del Cormor.

La popolazione di Pasian di Prato si appresta ad accogliere con grande solennità e con grande entusiasmo il novello Pastore che viene qui a surrogare il compianto Parroco don Pio Zerzi che fra questa laboriosa ed onesta popolazione visse per oltre 25 anni, allargando in modo mirabile opere di carità e di conforto a tutti i diseredati della fortuna.

Fin da questo momento, mandiamo al giovane sacerdote don Luigi Princisgh il nostro saluto augurale, accompagnato dall'espressione di vivissimo desiderio ch'egli rimanga a lungo fra noi.

S. Giorgio di Nogaro

FESTA DIOCESANA DI S. CECILIA

La festa diocesana di S. Cecilia sarà tenuta quest'anno a S. Giorgio di Nogaro sabato 21 corrente, sacro alla B. V. della Salute. A detta festa, preparata come gli altri anni con cura amorosa e competente, interverranno numerosi i ceciliani della Bassa e dell'Alta friulana. Vi prenderà parte, anche in rappresentanza di S. E. Mons. Arcivescovo, il Rev.mo Mons. Vicario Generale dell'Arcidiocesi e saranno presenti il Presidente ed i Consiglieri della Sezione Diocesana di S. Cecilia, sotto i cui auspici la festa si celebra.

Ecco il programma della giornata: Al mattino, ore 10: S. Messa, durante la quale dalle varie rappresentanze di plaga saranno seguiti i seguenti canti gregoriani: Repleatur - Alleluia - Ave verum - Adoro te - Concordi laetitia - Acclamazioni.

Nel pomeriggio, ore 14, canto dei Vesperi, Litanie della Madonna, ecc.

Le prenotazioni al pranzo sociale vanno inviate subito al R.mo Parroco di S. Giorgio di Nogaro don Battista Monai.

Cronaca Cividalese

Cividale

Pro Maternità e Infanzia

Il Presidente del Comitato pro Maternità ed Infanzia, cav. Antonio Rieppi, ha fatto diramare la seguente circolare agli Enti, alle Istituzioni ed ai cittadini facoltosi:

« Alla S. V. Ill.ma è certamente nota la provvida assistenza che l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, creata dal Governo Fascista con la Legge 10 dicembre 1925, N.2277, va prestando, anche nel nostro Comune, a tante vedove povere e a fanciulli abbandonati. Ebbene l'opera santa ed altamente patriottica che il Comitato locale di Patronato spiega per sollevare, in tal guisa, aspre miserie e salvare, sopratutto la infanzia dal deperimento che un giorno non mancherebbe di produrre i suoi effetti sull'economia pubblica e privata e sulla moralità, ha d'uopo, oltre che degli aiuti del Governo, del concorso di tutti gli enti e delle persone che hanno cuore sensibile e animo aperto alle sofferenze altrui.

« Bisogna pensare che, in parecchi casi, la possibilità di accordare sussidi di urgenza a famiglie colpite dalla sventura, giova ad evitare nuove disgrazie, perchè, superate le gravi difficoltà del momento e riavute dal dolore e dallo smarrimento, esse famiglie ritrovano, spesso, la via e la forza del ritorno alla vita normale.

« Onde il Comitato che a tali non infrequenti bisogni provvede con mezzi propri, nell'attesa di concessioni di sussidio da parte della Federazione Provinciale, si rivolge fiduciosa alla S. V. Ill.ma per domandarLe un contributo o sotto forma di iscrizione a socio dell'« Opera » o con una equa offerta da devolvere ai fini dell'immediata assistenza alla Maternità ed all'Infanzia.

« E nella speranza di ricevere un cenno di adesione, antecipa sentiti ringraziamenti ».

ADUNATA AVANGUARDISTI

Tutti gli Avanguardisti di Cividale sono comandati a presentarsi domenica 22 alle 8.30 precise nel Parco del R. Convitto Nazionale, per essere passati in rivista dal Presidente dell'Opera Nazionale Balilla e dal Comandante della IV.a Coorte. Si avvertono gli Avanguardisti che non si ammettono giustificazioni e che tutti devono intervenire in tenuta di Parata.

I datori di lavoro sono invitati a lasciare liberi i loro dipendenti.

GLI ORCHESTRALI IN ASSEMBLEA

Si è radunata ieri, nella Casa del Fascio, l'assemblea degli orchestrali del Mandamento di Cividale. Numerosi erano gli intervenuti. Ha parlato per primo il dott. Angelo de Benvenuti, che rappresentava il Commissario Politico m.o Giovanni Sciubia. Egli ha porto il saluto al V. Segretario Provinciale del Sindacato signor Orfeo Tempestini, e al Fiduciario di zona, sig. Gianni.

Il signor Tempestini ha tratteggiato la situazione passata e i provvedimenti presi; ha manifestato il suo intendimento, che la situazione si chiarisca, ed ha aperto la discussione per un opportuno scambio d'idee.

Sono state chiarite varie cose, ed il signor Tempestini ha presentato il nuovo Commissario degli orchestrali nella persona del geom. Alfonso Rizzi.

Questi ha dichiarato che intende tenere la carica con ogni energia, onde l'ente possa rispondere al suo compito; gli è stata messa a fianco una commissione tecnica composta dei signori: Andrea Podrecca, Enea Tomasig, Fabris e Vanon.

DENUNCIA DEI CESPITI PER LE TASSE COMUNALI

Il Podestà rende noto ai contribuenti che entro il 30 novembre corrente sono tenuti a denunciare i singoli cespiti soggetti all'imposta e tasse istituite dal Comune, le quali, sono: imposta di famiglia, sul bestiame, sui cani, sulle vetture e domestici, di patente, di licenza e sulle macchine da caffè. A tale proposito si fa presente che le violazioni delle norme riguardanti l'applicazione dei tributi e quelle dei relativi regolamenti sono punite, con l'ammenda sino a lire 500.

Buttrio

LE RISPOSTE DI S. E. MANARESI E DI S. E. CHIESA

Al Capo Gruppo dell'A. N. A. di Buttrio, signor Vittorio Zuccolo, sono pervenuti i seguenti telegrammi in risposta a quelli inviati domenica in occasione della cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto degli alpini:

« Ricambio agli Alpini di Buttrio il gradito saluto: Manaresi ».

« Ringrazio ricambio cortese saluto giuntomi graditissimo: Prefetto Chiesa ».

Tolmezzo

L'inaugurazione della Bandiera del Fante

In occasione dell'inaugurazione della bandiera, che avrà luogo domenica 22 corrente, la Sezione del Fante ha pubblicato il seguente manifesto:

« E' rito di consacrazione quello che oggi si compie.

E' rito di amore e di fede!

Sono presenti tutti i Morti, ed a capo della schiera avanza sorridente il Duca, l'Invitto della Terza.

Sono presenti i Vivi, mutilati e decorati, aristocrazia del valore e del sacrificio.

E tutto il popolo d'Italia è qui con noi!

I Fanti della Carnia, costituiti in valida Sezione, inaugurano la loro bandiera. Serrano i ranghi e formano idealmente le antiche Brigate.

Re, Piemonte, Aosta, Regina, Casale, Abruzzi, Toscana, Sassari e tante e tante altre eroiche ed indomabili.

Tutte partecipi!

E giurano i Fanti di difendere il loro vessillo fino alla morte.

E gridano all'Amarissimo la loro speranza che il Poeta Soldato vive e che il Cieco Veggente sogna!

Nel nome del Re, del Duce e della Patria!

Il Presidente: *avv. F. Casu* ».

Ecco il programma della cerimonia: Ore 10: Riunione dei Fanti alla Sede dei Mutilati e consegna dei fazzoletti — Ore 10.30: Corteo dei Fanti fino in Duomo — Ore 11: In Duomo, benedizione della bandiera; discorso del celebrante — Ore 11.15: Convegno al Teatro De Marchi — Ore 11.30: In Teatro De Marchi inaugurazione e consegna della bandiera; discorsi — Ore 12: Sfilata dei Fanti dinanzi alle Autorità convenute in Piazza XX Settembre — Ore 12.30: Rancio all'Albergo al « Cavallino » (quota L. 5).

Fanti della Carnia! Tutti a Tolmezzo.

CRONACA PORDENONESE

I dirigenti la Sezione Calcio ricevuti dal Podestà

Sabato 14 corrente il Podestà avvocato Nello Marsure, assalito dal Segretario Capo signor Antonio Basso, ha ricevuto in udienza il Rettore e i Consiglieri della Sezione Calcio di questa Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Il Presidente dell'O. N. D., cav. Matteo de Valenzuela, che doveva presentarli, essendo impedito, ha delegato in sua vece il signor Vasco Cadin, presente anche quale consigliere della Sezione.

Il Rettore ing. Aldo Colussi, con i consiglieri signori Rollo, Rampin, Cadi, Sisti, giustificati gli altri, ha portao al signor Podestà il saluto devoto dell'Associazione Calcio Pordenone dell'O. N. D. Ha soggiunto che gli appassionati del calcio e gli sportivi tutti della nostra città hanno piena fiducia nel Podestà, il quale, con l'interessamento dimostrato per quanto è iniziativa ed attività del Dopolavoro, dà prova di prendersi a cuore e di appoggiare la benefica opera che lo sport in genere ed il calcio in particolare vanno svolgendo, attirandosi la gran massa giovanile operaia.

Il Podestà, riconfermando tale suo appoggio, ed aderendo alla richiesta del Consiglio dell'A. C. Pordenone, ha assicurato l'esecuzione di alcuni lavori di riatto e sistemazione dello Stadio comunale. Si è compiaciuto quindi della recente vittoria riportata dai nero-verdi nel campo di Rovignò d'Istria e, ringraziati gli intervenuti per il saluto portategli, ha incitato dirigenti e giocatori a tutto dare per le fortune ed il buon nome dell'Associazione e della città nostra.

Il Rettore ing. Colussi ha ringraziato a sua volta, esprimendo la gratitudine del Consiglio e dell'Associazione al signor Podestà ed al Segretario Capo signor Basso, per la simpatia e l'interessamento che hanno dimostrato e dimostrano all'Istituzione.

OPERE ASSISTENZIALI FASCISTE

Esito della manifestazione dei giorni 27 e 28 ottobre:

Offerte a mezzo cassette di questua L. 1810.75 — Offerte a mezzo schede di sottoscrizione L. 1957.55 — Incasso per sopratassa consumazioni L. 11 — Luigi Damiani L. 100 — Personale Cassa di Risparmio L. 75 — Società Pordenonese di Elettricità L. 1500 — Pasut (Presidente « 48 ») L. 50 — Lodovico Falomo L. 100 — cav. uff. dott. Ernesto Cossetti L. 500 — O. N. D. Borgomeduna, 30 — Società « Se no i xe mati », 80 — Antonio Benica, 50 — co. Giuseppe Porcia, 50 — Collegio Don Bosco, 50 — Giuseppe Gaspardo, 15 — rag. Francesco Cigolotti, 15 — Adami, 15 — O. N. D. Rorai, 149 — O. N. D. di Torre, 200 — Cucina Economica per cessione generi alimentari L. 1454.70 — Un totale quindi di L. 8788.

Vennero inoltre raccolti indumenti di vestiario che sono stati passati al Fascio Femminile per la distribuzione immediata ai più bisognosi.

In questi giorni hanno versato L. 1500 la famiglia Zennari e L. 170 il Seminario Vescovile.

TESSERAMENTO FASCISTA

La Segreteria amministrativa del Fascio di Pordenone comunica:

Col 29 ottobre sono state iniziate le operazioni riguardanti il tesseramento per l'Anno X dell'Era Fascista. Il rinnovo della tessera deve essere effettuata entro il 30 corrente. La Segreteria amministrativa sarà aperta nei giorni feriali dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 18 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12. Non sarà rinnovata la tessera per coloro che non saranno al corrente con il pagamento delle quote arretrate.

ADUNATA SCARPONI

La Sezione locale dell'Associazione nazionale Alpini comunica:

Domenica 22 corrente Spilimbergo inaugurerà l'Asilo-Monumento dedicato ai Caduti per la Patria. Alla cerimonia presenzierà S. A. R. il Duca d'Aosta. Il Gruppo Alpini di Spilimbergo farà inoltre la consegna del gagliardetto all'O. N. D., Sezione Corale. Oratore il capitano cav. uff. Cesare Perotti, Comandante la Sezione di Pordenone. Si invitano pertanto gli alpini ed artiglieri-alpini a voler presenziare alla cerimonia e rendere omaggio all'Augusta persona di S. A. R. L'adunata avverrà presso le Scuole comunali di Spilimbergo alle ore 13.30. Prescritto cappello alpino, fazzoletto e decorazioni. I soci che intendono partecipare alla manifestazione sono invitati ad iscriversi non più tardi di sabato p. v. alle ore 12, presso il « Bar Flores », versando la quota di lire 10 per il viaggio. La partenza da Pordenone avverrà alle ore 12.30 precise.

INAUGURAZIONE DEL CORSO DI CULTURA CATTOLICA

Ieri sera, nella solita sala della Banca Cooperativa, ha avuto inizo il ciclo delle conferenze della Scuola di Cultura Cattolica nel suo terzo anno di vita. Padre Magni, del quale è superfluo tessere l'elogio, ha parlato su « Pio IX, il Papa dell'Italia ». L'argomento ha offerto vasto campo al valente oratore di espandersi ampiamente e di presentare il Papa, sul quale si sono scatenate tante polemiche, nella luce migliore, trasportando l'uditorio quasi un secolo addietro, nella cornice dei primi albori della libertà italiana. Naturalmente, solo un oratore, come Padre Magni, poteva dilungarsi sulla vita di questo Papa che salito al Trono di Pietro nello splendore di un'apoteosi, ne discese fra discussioni e deprecazioni.

Le vicende politiche di un secolo sono state ampiamente svolte e documentate nella lunga orazione, tendente a rivelare in Pio IX un Papa che amò veramente l'Italia.

La fine della conferenza, portatasi sul tema della Conciliazione, resa possibile dall'Uomo Provvidenziale (così Egli ha definito il Duce) che Dio ha dato all'Italia, è stata coronata da calorosi applausi.

FUNEBRI

Nel pomeriggio di ieri, si sono svolti i funerali del compianto Antonio Bulfoni. La bara recante una palma di fiori della famiglia ed altre corone di parenti ed amici, preceduta dal Clero, era seguita dai figli, dai nipoti e congiunti, nonchè da un largo stuolo di amici. Dopo le esequie alla Parrocchiale di San Giorgio, il corteo si diresse per il Cimitero, dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

***

Stamane seguì l'accompagnamento funebre del compianto signor Giovanni Petris. La salma, sulla quale posava una palma di fiori della vedova e dei figli, preceduta dal Clero, veniva seguita dai figli, dai nipoti e dai congiunti, nonchè da notevole numero di amici. Alla Parrocchiale di San Marco, la salma ebbe l'assoluzione, quindi il corteo proseguì per il Cimitero e quivi la bara venne calata nella tomba di famiglia.

Presentiamo ai familiari dei due scomparsi condoglianze vivissime.

NOZZE

Stamattina celebrarono le loro nozze la gentile signorina Angelica Croce e il signor Raoul Del Pra. Molti e ricchi doni, fiori e dispacci augurali. La novella coppia, dopo un rinfresco in casa della sposa, è partita per un lungo viaggio di nozze. Voti di felicità agli sposi.

Maniago

SAN MAURO

In occasione del Patrono del paese, San Mauro, il 21 corr. vi furono solenni funzioni e lunedì 23 avremo la tradizionale fiera annuale alla quale, come il solito, non mancherà il successo per il concorso dai paesi limitrofi. Lunedì poi, vi sarà nella sala centrale del signor Springolo la tradizionale festa da ballo.

IL DIRETTORIO DELL'O. N. D.

Si è recentemente insediato il nuovo direttorio del Dopolavoro Comunale per l'anno decimo. Esso è formato dai sigg. Pietro Morassi, Segretario politico, Presidente — Ottavio Sostero, Vice presidente — Giovanni Bruno, cultura e stampa — Giovanni Ferrara: collegamenti Giuseppe Fornoni: filodrammatica — Livio Forte: amministrazione e tesseramento — Giocondo Giordani: campo sportivo — Attilio Marchi: turismo — Mario Mazzoli: cinematografo e teatro — Antonio Piazza: gruppo Maniago Libero.

Cronaca Sportiva

Laboriosa seduta del Gruppo Sportivo Itala-Ardita

L'altra sera, presso la sede del IV Gruppo Rionale, si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo Sportivo « Itala-Ardita ».

Il Consiglio stesso era quasi totalmente presente, essendo assenti soltanto due consiglieri su trenta. Il signor Giuseppe Chiesa, aprendo la seduta, ha dichiarato di avere assunto l'incarico della presidenza per ordine del Comandante on. Mario Barenghi, del quale ha illustrato le direttive intese a ravvivare lo sport, ad aiutarlo e a diffonderlo. Egli ha poi rivolto un caloroso elogio al signor Domenico Pittoritto, già presidente dell'Itala, il quale ha dichiarato di assumere in proprio la spesa di sistemazione del calciodromo.

Il Consiglio ha allora calorosamente applaudito il signor Pittoritto; ed ha votato pure un plauso al Presidente signor Chiesa, che ha offerto generosamente lire 1000 necessarie a coprire le spese fatte per la palestra e per la ex Società Ardita. Un plauso pure è stato indirizzato al consigliere cav. uff. Ridomi, che, mercè il suo interessamento, ha fatto donare dalla Casa Branca una pregevolissima Coppa d'argento, che verrà quanto prima messa in palio; ed al consigliere signor Agostino Cicinelli che ha offerto un contributo di L. 500.

Il Presidente ha poi tracciato le linee generali della nuova attività, illustrando come le funzioni tecniche sieno state regolate, distintamente da quelle amministrative; le prime sono state affidate a persone competentissime, superiori ad ogni elogio e ben note nel mondo sportivo: rag. Luigi Dal Dan, rag. Augusto Degani e sig. Natale Prosperi; le seconde sono state affidate alle ottime cure del dott. Giovanni Provini. Infine egli ha proposto le quote sociali in lire 15 mensili per i soci consiglieri e sostenitori, e lire 5 mensili per i soci ordinari, con diritto a tessera e ingresso al calciodromo gratuito.

La relazione e la proposta del Presidente sono state approvate all'unanimità. E' seguita quindi una proficua discussione diretta a delineare il nuovo programma sportivo, che sarà presentato in breve dal rag. Luigi Dal Dan, il quale pure curerà la fusione delle squadre ora esistenti, secondo le doti e le attitudini dei singoli elementi. Dopo di che la seduta si è chiusa.

Ecco i nomi dei membri del Consiglio del nuovo gruppo sportivo:

Presidente: Giuseppe Chiesa — Vicepresidente: Domenico Pittoritto — Segretario: dott. Giovanni Provini.

Consiglieri tecnici: rag. Luigi Dal Dan — rag. Augusto Degani — signor Natale Prosperi.

Consiglieri: cav. prof. dott. Flavio Berthod — cav. Antonio Lenisa — rag. Giulio Biasutti — sig. Giorgis Sfiligoi — ing. cav. Zagnoni Primo — Donato Marzano — Agostino Cicinelli — rag. Fabio Fedi — cav. uff. Giuseppe Ridomi — dott. prof. Mario Dal Dan — Andrea Fabris — Guido Fioretti — Adolfo Piovesana — Sisto Benedetti — rag. Vittorio Bergagna — Francesco Bissattini cav. Giuseppe Mizzau — Benedetto Beltrame — co. Carlo Manin — Leonardo Gnesutta — avv. Raffaele Scrosoppi — cav. uff. Girolamo Muzzatti — Emilio Plaino — dott. Italo Grasso Biondi.

Sul fronte dei liberi

Campionato Uliciano

I CATEGORIA

Esperia-Olimpia

(Mapa). — Gli azzurri ospiteranno domenica 22 corr. i rossi-celesti dell'Esperia, una compagine giovane di organizzazione ma che ha dimostrato in breve tempo di voler incamminarsi verso le migliori affermazioni. Le sue vittorie furono sempre convincenti, mentre le sconfitte hanno dimostrato che la compagine non cede le armi senza prima aver dato fondo ad ogni riposta energia.

Qualità queste ottime per una squadra di giovani, che anche contro un undici agguerrito possono dare risultati imprevvisti ed avere il suo peso su un incontro che dalla parte avversaria venga considerato senza le migliori cautele.

Gli uomini di Brusin faranno bene, quindi, a lasciare a casa ogni preconcetto; ed iniziare l'incontro con la dovuta considerazione verso l'avversario che hanno di fronte.

Da parte nostra pronostichiamo una partita velocissima e condotta con cuore e volontà per tutti i novanta minuti di gioco. Certamente ne uscirà vittorioso l'undici più tecnico e quello che disporrà di maggior riserva di fiato e che usufruirà di preferenza del classico gioco sulle ali. Avremo quindi una partita che metterà a dura prova i reparti difensivi ed i centro mediani.

Premesso questo, non si può far altro che preannunciare un incontro di primo ordine.

Salvo imprevvisti, l'Olimpia giocherà nella seguente formazione:

Barbetti; Brusin (cap.) e Feruglio M.; Feruglio A., Cirio e Paganini; Modotto, Desinan, Bertuzzo, Lanzone e Liva.

II CATEGORIA

PASIAN-RIZZI COLUGNA 3 a 1

Sul calciodromo « Guido Neri » dei Pasian di Prato si sono misurate la compagine locale ed il temuto undici di Rizzi Colugna. L'incontro, valevole nel campionato friulano Ulic di seconda categoria, è riuscito oltremodo emotivo ed interessante. Gli ospitanti, in felice giornata, prevalsero sia per slancio che per tecnica concretando con tre irresistibili segnature delle quali due ottenute da Degano I nel primo tempo ed una da Blasoni nella ripresa. Il Rizzi Colugna collocò in rete solo il pallone della bandiera. Arbitro Borghi.

Il Pasian di Prato, che coll'odierna netta vittoria dà affidamento di ben figurare nelle prossime contese, così si è schierato: Fresco; Borgobello e Bacchetti I; Cosatto (cap.), Angeli e Degano II; Toniutti, Danelon, Degano I, Bacchetti II e Blasoni.

Presenziava pubblico corretto ed entusiasta.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine